

---

SEDUTA N. 47 DEL 28 GENNAIO 2002

---



## **RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare**

**DI LUNEDI' 28 GENNAIO 2002**

**47.**

---

PRESIEDE IL PRESIDENTE  
**MARIA CLARA MUCI**

### **INDICE**

---

<b>Presentazione bilancio di previsione 2002 .....</b>	<b>p. 3</b>	<b>Modifiche al regolamento comunale per l'applicazione della TARSU .....</b>	<b>p. 37</b>
<b>Approvazione regolamento di contabilità .....</b>	<b>p. 21</b>	<b>P.I.P. Canavaccio — Assegnazione nuovi termini inizio lavori alla Ditta Prometeo s.r.l. ....</b>	<b>p. 38</b>
<b>Modifiche al regolamento I.C.I. ....</b>	<b>p. 30</b>	<b>Ordine dei lavori .....</b>	<b>p. 38</b>

---

---

SEDUTA N. 47 DEL 28 GENNAIO 2002

---

---

**La seduta inizia alle 18,00**

*Il Presidente Maria Clara Muci con l'assistenza del Segretario Generale dott. Ennio Braccioni, procede alla verifica del numero dei consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:*

GALUZZI Massimo — Sindaco	presente
BALDUCCI Giuseppe	assente
BARTOLUCCI Raniero	presente
BASTIANELLI Valentino	presente
BRAVI Adriana	presente
CECCARINI Lorenzo	presente
CIAMPI Lucia	presente
COLOCCI Francesco	presente
EDERA Guido	presente
FATTORI Gabriele	presente
FOSCHI Elisabetta	presente
GAMBINI Maurizio	assente ( <i>entra nel corso della seduta</i> )
MAROLDA Gerardo	presente
MECHELLI Lino	presente
MUCI Maria Clara — Presidente	presente
MUNARI Marco	presente
PANDOLFI Claudia	presente
ROSSI Lorenzo	presente
SERAFINI Alceo	presente
TORELLI Luigi	presente
VIOLINI OPERONI Leonardo	presente

*Accertato che sono presenti n. 19 consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i consiglieri Ciampi, Edera e Marolda.*

*Prendono altresì parte alla seduta gli Assessori Massimo Guidi, Luciano Stefanini, Lucia Spacca, Donato Demeli e Massimo Spalacci.*

**Presentazione bilancio di previsione 2002**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Presentazione bilancio di previsione 2002.

Si tratta della sola presentazione, i consiglieri possono intervenire per chiedere delucidazioni e spiegazioni. La discussione vera e propria si terrà in sede di approvazione del bilancio. La data per tale Consiglio è prevista per il 25-26 febbraio. Per i primi giorni di febbraio sarà pronta tutta la documentazione, ai consiglieri verrà comunicato direttamente, con una lettera inviata a casa quando sarà pronta tutta la documentazione da ritirare.

Il presidente della Commissione bilancio ha già riunito la Commissione, pertanto un primo approccio è già avvenuto in sede di Commissione stessa.

Ha la parola il Sindaco.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. La relazione sarà svolta dall'assessore Stefanini. Voglio fare soltanto alcune premesse, anche per inquadrare sul piano politico-amministrativo la predisposizione del bilancio 2002, perché credo ci debba essere una programmazione, una linea politica, una filosofia di fondo nel momento in cui si va a predisporre uno strumento così importante. Altre volte non è stata

fatta alcuna premessa e si è rilevato che si passava direttamente all'illustrazione del bilancio, quasi vedendo in questo un non coordinamento o comunque un non riferimento all'azione complessiva dell'Amministrazione comunale e al prosieguo dell'attività amministrativa.

E' evidente che il punto di partenza nella predisposizione del bilancio preventivo è il documento di indirizzi dell'Amministrazione comunale presentato all'atto di apertura di questa legislatura. Lì vi è il complesso dell'azione amministrativa che l'Amministrazione comunale intende portare avanti e a quegli indirizzi di governo sono orientate le azioni specifiche portate avanti fino ad oggi e quelle che porteremo avanti da oggi in poi.

Abbiamo, in questi anni e in questi mesi, fatto il punto della direzione programmatica da assumere rispetto ad alcune questioni fondamentali, essenziali per la vita dell'Amministrazione comunale. Penso ad esempio a tutto il tema dei servizi da una parte: è evidente che le iniziative di bilancio preventivo debbono tenere conto di quanto in questi mesi è andato avanti a livello di politica dei servizi della nostra città e penso, dall'altra parte al piano regolatore generale che, con gli indirizzi amministrativi del 1999 sono la guida fondamentale dell'attività dell'Amministrazione comunale. Quindi,

indirizzi generali, piano regolatore, sono le prime due questioni fondamentali; poi politica dei servizi e l'insieme delle altre attività.

Questo il senso della predisposizione del bilancio 2002. Sono stati fatti incontri per arrivare al momento della presentazione del bilancio di oggi. La Giunta ha portato avanti tutto un lavoro, nella sua seduta odierna ha approvato la proposta di bilancio e ha svolto un lavoro specifico per arrivare alla migliore prefigurazione possibile dello stesso bilancio preventivo. Il lavoro che la Giunta ha portato avanti lo ha fatto anche in un confronto con la Commissione con la quale ha ragionato, ha discusso, con le associazioni. Personalmente ho avuto incontri con numerose associazioni ricreative, culturali, coordinando il lavoro di più settori e di più uffici: ci sono stati infatti incontri di più settori che, in relazione al bilancio, alle risorse di bilancio e ai programmi hanno cercato di coordinare la loro attività. Ci sono stati incontri anche con le organizzazioni sindacali, uno dei quali abbiamo concluso poco fa con Cgil-Cisl-Uil provinciale.

Questo è stato il lavoro portato avanti in questi mesi per giungere alla predisposizione del bilancio preventivo 2002. Altri incontri ci saranno nelle prossime settimane, prima di giungere alla discussione del bilancio in Consiglio comunale.

Naturalmente sarà importantissima e fondamentale la discussione del bilancio in Consiglio comunale, anche attraverso ulteriori riunioni della Commissione che credo si faranno e attraverso la presentazione di emendamenti. Naturalmente questo sarà determinante, ma si svilupperanno anche altri incontri nel corso delle prossime settimane.

Ho voluto indicare le procedure attraverso le quali si è arrivati alla predisposizione del bilancio, procedure apertissime e che hanno cercato di coinvolgere associazioni, organizzazioni sindacali ecc.

E' evidente come la predisposizione del bilancio 2002 prima di tutto ha cercato di tenere conto dei dibattiti, del lavoro, dell'elaborazione, dei suggerimenti, delle critiche, delle opinioni contrarie, della discussione e del confronto che ci sono stati durante tutto l'anno in Consiglio comunale, perché mano a mano in

Consiglio comunale si sono discusse tutte le questioni principali, e siccome ci sono gli atti, ci sono le delibere, si è discusso approfonditamente tutta una serie di cose, è evidente che nella predisposizione del bilancio la Giunta ha cercato di tenere conto in primo luogo e soprattutto di quello che è venuto avanti nella discussione e nel confronto con il principale organo dell'Amministrazione che è il Consiglio comunale. Credo che si sia riusciti non dico a tenere conto al 100% ma abbastanza adeguatamente, di quanto il Consiglio comunale in questo anno ha suggerito, proposto e indicato.

Gli obiettivi a cui la Giunta ha ritenuto di doversi ispirare per quanto riguarda la proposta di bilancio. Il primo è quello di mantenere, qualificare e potenziare i servizi. L'Amministrazione comunale come primo dovere ha quello di dare i servizi alla gente, poi viene tutto il resto. I servizi sono l'obiettivo principale dell'Amministrazione comunale: mantenere e qualificare i servizi tradizionali (mense, trasporti, scuole materne, scuole elementari, assistenza, assistenza domiciliare, case albergo ecc.), quindi tutta una serie di servizi che abbiamo aperto anche ultimamente (Centro educazione ambientale, Centro musica, Centro per gli extracomunitari, Centri per l'infanzia, Centro giochi per bambini e altre cose che conoscete). Inoltre i servizi a gestione più complessiva, cioè l'acqua, il gas, i trasporti, l'igiene urbana che sono gestiti in collaborazione con altri enti o dati in concessione ad altri enti, che però vedono l'impegno principale del Comune. Quindi, tutta la parte dei servizi che vogliono dire più del 30% dei 33 miliardi di bilancio comunale corrente. E' chiaro che questo è il primo obiettivo a cui ci siamo indirizzati.

Secondo obiettivo. Tenendo conto soprattutto del dibattito venuto avanti molto spesso in Consiglio comunale, cercare di potenziare e qualificare la capacità verso l'ordinaria amministrazione, l'efficacia dell'amministrazione, le manutenzioni, le piccole opere pubbliche, soprattutto indirizzandoci verso le frazioni e poi anche verso la città. Questo è il secondo obiettivo a cui abbiamo cercato di rispondere, sia con le iniziative di bilancio corrente, sia con le iniziative che riguardano gli investimenti. C'è una parte di investimenti che è stata indiriz-

zata soprattutto verso le piccole opere pubbliche, le frazioni, anche la città, tesa a dare risposta a questo secondo obiettivo che ho detto.

Terzo obiettivo. Abbiamo detto altre volte che i servizi e le manutenzioni sono la parte obbligatoria dell'attività del Comune, però l'Amministrazione deve guardare a quei due settori che vogliono dire anche la rete economica, il tessuto economico-sociale della città e la crescita e lo sviluppo della città stessa. Anche qui abbiamo fatto una scelta: cercare di mantenere e potenziare l'impegno verso turismo, cultura e attività produttive che in questa direzione debbono essere fondamentali. Abbiamo fatto altre volte i ragionamenti sull'economia, compreso il dibattito con il rettore dell'università che è la parte prevalente delle attività economiche, del tessuto sociale e culturale della città, però sappiamo che dobbiamo dare spazio ad altre fonti, ad altre energie. Quindi, terzo obiettivo, potenziare turismo, cultura, attività produttive.

Per turismo e cultura vedrete che non ci sono grandi fondi in più rispetto al bilancio dell'anno scorso. Avevamo fatto uno sforzo notevole negli ultimi due anni, quindi non ci sono risorse chissà quanto maggiori, però ci sono programmi e sono stati individuati meccanismi di collaborazione, di attivazione di altri finanziamenti per cercare di spingere con forza su questi settori come settori di sviluppo.

Attività produttive. Vedrete che nel bilancio ci sono alcune risorse in più e alcuni indirizzi più specifici, soprattutto nella direzione dello sviluppo sostenibile.

Ho detto prima che i punti di riferimento del bilancio sono il documento di indirizzi, il piano regolatore, ma una serie di progetti che a mio avviso costituiscono la cornice del lavoro e dell'attività dell'Amministrazione, quindi anche la cornice del bilancio preventivo. Sono i progetti sui quali abbiamo lavorato negli ultimi anni e negli ultimi mesi. Mi riferisco al progetto Unesco, al progetto "Urbino città del Rinascimento" (dovremo affrontare diverse altre volte l'argomento in Consiglio comunale), Agenda 21 (e anche qui conoscete l'impegno che l'Amministrazione sta portando avanti verso l'adesione della città di Urbino ad Agen-

da 21) e le iniziative per lo sviluppo sostenibile, cioè i progetti rurali, i progetti compatibili con l'ambiente, legati all'Obiettivo 2 ecc.

Questa è la cornice: progetto Unesco, progetto "Urbino città del Rinascimento", Agenda 21, sviluppo sostenibile.

Abbiamo cercato di portare avanti questi quattro obiettivi. La quinta scelta del bilancio preventivo è quella di non pesare troppo sull'economia delle famiglie, nel senso che le risorse sono sempre minori, le esigenze, le competenze delle Amministrazioni sono sempre di più, le risorse da altri meccanismi non vengono. Sarebbe facile fare più cose aumentando tasse, tariffe ecc. Abbiamo fatto la scelta di non fare questo, di non pesare ulteriormente sull'economia delle famiglie.

Nel bilancio c'è soltanto l'aumento dallo 0,2 allo 0,4 dell'addizionale Irpef. Sapete che era una scelta prevista già nel bilancio pluriennale votato l'anno scorso quella che dal 2002 si attivasse l'aumento dell'addizionale Irpef. Io ho i dati di tutti i Comuni d'Italia e dappertutto è stato applicato lo 0,4 per mille e in molti casi lo 0,5 per mille. E' una scelta che abbiamo dovuto necessariamente fare.

Detto questo, verrà fatta una proposta di modifica dei meccanismi — non aumento — attraverso i quali pagare le quote dell'asilo nido, dopodiché trasporti per alunni (che competono al Comune), mense, asili, assistenza, casa albergo, assistenza domiciliare, acqua, igiene urbana: nulla di tutto questo è stato modificato. La scelta precisa da parte dell'Amministrazione è stata quindi quella di dire "siamo costretti ad applicare lo 0,2 in più di Irpef come hanno fatto tutti e come è evidente si doveva fare, però non aumentiamo nessuna tariffa, nessuna tassa, non pesiamo minimamente sulla pelle delle famiglie e dei cittadini, ulteriormente". Questa è la quinta scelta precisa del bilancio comunale.

Sono previsti investimenti per 10 miliardi nel 2002 indirizzati alle frazioni, ma anche rispetto a diversi problemi della città. Gran parte di questi investimenti sono fondi del Comune che già ci sono e che quindi saranno spesi per fare le opere; parte sono gli investimenti che debbono essere attivati attraverso l'Obiettivo 2, per 1.370 milioni. Comunque,

SEDUTA N. 47 DEL 28 GENNAIO 2002

8.700 milioni sono presenti e disponibili nel bilancio che dovremo portare avanti, come investimento.

Per quanto riguarda il personale abbiamo detto che bisogna dare più efficacia ed efficienza alla macchina comunale. Ci sono disponibilità limitate, si è fatta la scelta di non andare ad assumere chissà quanto personale in più, anche perché le leggi non lo permettono e non può essere questa la politica; c'è la scelta di rafforzare una o due strutture del Comune che il Consiglio comunale più volte ha indicato. Mi riferisco all'ufficio tecnico e al settore urbanistica.

Non aggiungo altro. Mi premeva dire che non è una somma di numeri senza alcun ragionamento. Mi premeva fare riferimento alle questioni generali: all'indirizzo della politica amministrativa della città, al programma complessivo che l'Amministrazione comunale ha e alle 5-6 scelte politiche e amministrative precise che l'Amministrazione ha inteso fare.

**PRESIDENTE.** Ha la parola, per la relazione, l'assessore Stefanini.

**LUCIANO STEFANINI.** Parto da quello che è già stato detto l'anno scorso in sede di discussione del bilancio di previsione, nel senso che il grosso della manovra era già stato anticipato nel 2001 anche per il 2002, e dalle cose che ha già citato il Sindaco in riferimento al consolidamento e all'estensione di alcuni interventi nei settori che il Comune di Urbino ha sempre ritenuto, oltre che rilevanti, anche strategici per alcune cose.

Sul lato delle entrate vale la pena di segnalare esplicitamente qual è il risultato che si prevede, perché già l'anno scorso l'effetto parziale che c'era stato su alcuni introiti derivanti dagli accertamenti era stato in parte utilizzato per evitare di rendere attiva già dall'anno scorso la quota di addizionale Irpef che avevamo inevitabilmente, viste anche le politiche nazionali, previsto come necessità al 4 per mille. Ricordo che entro il 2002 i Comuni avevano la possibilità di applicare l'addizionale Irpef fino al massimo del 5 per mille e l'anno prossimo non ci sarà più la possibilità di ritoccare in aumento tale addizionale, quindi la

quota del 4 per mille che è stata raggiunta dal Comune di Urbino quest'anno rimarrà invariata per gli anni prossimi. Due punti per mille sull'addizionale Irpef per il Comune di Urbino costituiscono un gettito complessivo di circa 550 milioni, con un aggravio per famiglia — sono circa 5.800 — non pesantissimo. E non è neanche un gettito rilevante per il Comune di Urbino, perché da alcuni conti fatti emerge che l'attività che viene prodotta è molto consistente, il gettito fiscale specifico dei residenti non è esattamente rapportato all'entità delle attività che vengono generate all'interno del comune di Urbino. Questo lo si ritrova anche nel fatto che l'Amministrazione comunale in particolare si ritrova ad erogare servizi per una fronte di esigenze che supera abbastanza la popolazione residente.

Sono sostanzialmente confermate, per quanto riguarda le entrate, le voci che avevamo già inserito nel 2001 in previsione per il 2002, quindi piccoli scostamenti derivanti dal fatto che nel 2002 sono stati perfezionati anche i conteggi connessi con i gettiti corrispondenti.

In questo quadro si colloca ulteriormente il fatto che, sia in termini assoluti che reali, i trasferimenti da parte dello Stato si riducono in modo consistente, e si riducono ancor più se si tiene conto del fatto che il rinnovo del contratto del personale dipendente del Comune è stato fatto senza ulteriori trasferimenti a sostegno del nuovo contratto stesso da parte dello Stato. Quindi, in termini reali l'addizionale Irpef è ancora inferiore rispetto alla riduzione complessiva che c'è stata sia nei trasferimenti ordinari che integrativi. Sempre di più i Comuni si ritrovano, oggi, a dover sostenere con una fiscalità, anche se non elevatissima, propria, azioni che sono non per investimenti ma sostanzialmente per attività ordinarie, perché sono ad integrazione o comunque corrispondenti a mancati trasferimenti che servivano in attività ordinarie, quindi in conto non investimenti ma di spesa ordinaria.

L'Ici si consolida attorno a 4.200 milioni. L'anno scorso avevamo previsto 50 milioni in meno. L'addizionale Irpef al 4 per mille vale circa 1.100 milioni. Quest'anno manteniamo invariate le aliquote corrispondenti alla Tarsu, ci prendiamo tutto l'anno 2002 per guidare la

transizione da tassa a tariffa per quanto riguarda i rifiuti urbani. Quindi il gettito è sostanzialmente analogo a quello dell'anno scorso. C'è stato un leggero incremento — circa 170 milioni — derivante dai ruoli e dagli accertamenti in parte ordinaria. Quest'anno, nel bilancio non sono indicate esplicitamente, se non in modo marginale, quote che potrebbero derivare dagli accertamenti, sia Ici che Tarsu, anche se per quanto riguarda Ici e Tarsu nel 2001 c'è stato il grosso dell'impatto.

I contributi da parte dello Stato e degli altri enti sostanzialmente si consolidano in termini di valori assoluti dello scorso anno, con la differenza che la legge finanziaria di quest'anno non dice nulla per quanto riguarda il rimborso di una parte del taglio che fu fatta al Comune di Urbino per complessivi 1.500 milioni, di cui 500 milioni fino all'anno scorso ci venivano sostanzialmente restituiti, quindi un taglio che veniva ridotto. Quest'anno la legge finanziaria non prevede questa riduzione di taglio, quindi questo maggiore trasferimento e ovviamente questo è un altro dei valori che mettono in difficoltà il bilancio del Comune di Urbino.

Fra le cifre rilevanti a bilancio, già dal 2001 fatto con variazione di bilancio e da quest'anno consolidato, c'è un importo di circa 3 miliardi di contributo da parte della Regione per il trasporto pubblico. Ricordo ai consiglieri che la nuova legge regionale sul trasporto pubblico, di decentramento, assegna alla Provincia i compiti e la gestione dei finanziamenti per il trasporto extraurbano e ritorna sostanzialmente ai Comuni la spesa storica. Quindi, anche se il Comune di Urbino ha decentrato alcuni servizi, trovate che l'importo complessivo, sia sulle entrate che sulle spese resta attorno ai 3 miliardi e 3 miliardi sono questa quota che il Comune di Urbino, a fronte del contratto di servizio per il trasporto urbano gira sostanzialmente — anche se poi c'è un contratto di servizio corrispondente — all'Ami che esercisce il trasporto stesso.

Le altre cifre sono sostanzialmente analoghe a quelle degli anni passati. Le voci più significative sono legate alle entrate per i servizi che attua il Comune direttamente, quindi refezione scolastica, scuole, asili nido ecc. Sono previsti alcuni ritocchi marginali per quanto

riguarda gli introiti che provengono da questi servizi, in particolare, in riferimento agli asili nido per i quali, più che prevedere un maggiore introito a bilancio si prevede una rimodulazione della tariffa, con una scelta che a mio avviso nei prossimi anni dovrebbe essere ulteriormente rivista e rimodulata. In particolare, per quanto riguarda questo servizio ma anche altri, il Comune di Urbino già dall'anno scorso ha sperimentato l'indicatore Isee, indicatore di situazione economica ecc. Lo ha però fatto, sulla base anche di altrui esperienze, in modo abbastanza secco. Per il 2001 erano previsti due scaglioni: una riduzione totale con una quota Isee attorno a 11 milioni e qualcosa; una riduzione al 50% in una situazione di indicatore Isee di cui non ricordo l'importo. In realtà, l'indicatore Isee che, se costruito correttamente mette abbastanza bene in evidenza la corrispondenza con la situazione economica, consentirebbe di modulare le tariffe in modo più articolato, inserendo magari scaglioni differenziati, non dico moltissimi scaglioni ma un numero abbastanza più elevato di 2-3 scaglioni, in modo tale da modulare il costo del servizio da parte delle famiglie e dei cittadini un po' di più di quanto non fosse fatto in passato o di quanto non sia oggi sulla situazione familiare. Questo non significa necessariamente generare un maggiore incasso da parte del Comune, però questa modulazione fa parte della sperimentazione che il Comune vuole avviare e che è anche in linea con la caratteristica di socialità di questi servizi.

Da quest'anno sono inseriti a bilancio fin da ora, tutti gli investimenti che fanno parte del piano degli investimenti, per i quali dirò fra poco. Quindi, per quanto riguarda le entrate correnti siamo consolidati attorno ai 33.700 milioni, con le cose che dicevamo prima. Oggi incassiamo la Tarsu, incassiamo il contributo per il trasporto pubblico, anche se poi, di fatto, questi servizi sono esternalizzati. Non c'è più invece, nel bilancio, l'introito corrispondente alla gestione dell'acquedotto, perché è stata assegnata al Megas la competenza anche in riferimento agli incassi, alla gestione della bollettazione. A questi 33.700 milioni si aggiungono 11.100 milioni per la parte connessa con il Titolo IV, in particolare la quota di

investimenti di cui vi dirò fra poco. Le altre cifre sono sostanzialmente partite di giro. Ciò che porta dai 33,7 miliardi di entrate correnti a un bilancio complessivo di 53.400 milioni.

Visto che siamo nel mese di febbraio diamo le cifre soltanto in lire, anche se da oggi il Comune quantifica gli importi in euro. In euro siamo a 27.579 mila euro appunto.

Sul lato delle uscite per tipologie di spesa, i numeri sono i seguenti. Il costo del personale, sia per quanto riguarda l'applicazione del nuovo contratto, sia per quanto riguarda alcune sistemazioni anche nuove assunzioni che sono state fatte nel 2001 e che sono previste anche per il 2002, la spesa complessiva si incrementa di circa 600 milioni fra oneri diretti e oneri riflessi, arrivando attorno agli 11.800 milioni. Questa è una quantità abbastanza consistente, anche se il Comune di Urbino ha decentrato alcuni dei servizi che avevano un impatto anche di personale. Con l'acquedotto in particolare un certo numero di persone non sono più dipendenti del Comune ma sono transitate al Megas.

Per quanto riguarda le altre spese, oltre che per tipologia per tipo di attività, e in particolare in riferimento alla spesa nel sociale e nelle attività che a grandi linee vengono definite come "spese per il welfare" o "per il benessere delle famiglie" — quindi asili nido, casa albergo, assistenza in varie forme, aggregazioni, sostegni all'handicap, assistenza domiciliare (e sono esclusi i costi connessi ai servizi trasporti, perché stiamo parlando di spesa diretta da parte del Comune. Spesso quando si citano queste cifre si includono altri costi che magari il Comune non ha direttamente, perché le spese per i trasporti non compaiono nel bilancio del Comune) — il Comune di Urbino spende 3.750 milioni per assistenze varie, quasi 400 milioni in più del 2001; per quanto riguarda scuole materne, centri giochi ecc. spende 4.560 milioni come l'anno scorso; per cultura, teatro e manifestazioni culturali la previsione consolida una parte dei costi che l'anno scorso avevamo inserito anche in corso d'anno: avevamo previsto 580 milioni all'inizio del 2001 e quest'anno sono previsti 30 milioni in più circa; poi altre attività, altri servizi. C'è qualcosa in più connesso con la gestione del palazzetto dello

sport e altre piccole cose. Sommando tutto, 9.300 milioni vanno in spese per il sociale, pari al 28,5% del bilancio comunale.

Per quanto riguarda le altre tipologie di spesa ci sono, fra mensa centralizzata, farmacia e simili, costi per acquisti di materiali di consumo per 2.280 milioni, circa 150 milioni in più dell'anno scorso, che sono quasi tutti per acquisto di medicinali alla farmacia. Qui è previsto un maggiore introito da parte della farmacia rispetto all'anno scorso. Si sta valutando — lo si farà probabilmente vedendo quale disponibilità emergerà dall'avanzo di amministrazione del 2001 — una modalità di gestione o un investimento significativo che renda decisamente più produttiva quell'attività.

Sulle altre spese minute di ufficio (cancelleria, vestiario per il personale ecc.) non ci sono scostamenti... (*fine nastro*)

...E' inserita, sostanzialmente, una quota analoga a quella dei bilanci 2000 e 2001. Dirò fra un attimo, in riferimento al piano degli investimenti, che alcune manutenzioni straordinarie saranno consentite a partire già dal 2002, con un'operazione che vede uno stanziamento a bilancio in senso proprio per investimenti, a sostegno di richieste di cofinanziamento esterno sul fondo Obiettivo 2 del Fse.

Gli altri costi sono sostanzialmente analoghi a quelli già previsti negli anni passati (riscaldamento, telefono ecc.). La Giunta valuterà a breve se e con quale modalità attivare l'"appalto calore" di cui è stata espletata la gara e che credo sia in conclusione. Questo consentirà, più che risparmiare in bilancio, di effettuare alcune riconversioni e alcuni investimenti a sostegno delle manutenzioni ordinarie o straordinarie degli impianti di riscaldamento.

Per quanto riguarda i servizi esternalizzati o dati in appalto, includendo fra questi sia l'affidamento della nettezza urbana — oggi al Megas, per un costo di 2.500 milioni — sia il servizio di trasporto pubblico urbano per 3.100 milioni, corrispondente a due contratti di servizio, e due ulteriori affidamenti alla casa albergo per 340 milioni in riferimento al servizio di pulizia e 760 milioni in riferimento alla parte socio-assistenziale, il totale di costo per il Co-

SEDUTA N. 47 DEL 28 GENNAIO 2002

mune di Urbino si consolida attorno a 8.320 milioni.

Una ulteriore cifra attorno al miliardo, più o meno analoga a quella dell'anno scorso attiene incarichi esterni, sia di natura professionale sia per convenzioni per attività svolte direttamente presso il Comune. Molte di queste attività sono a sostegno di nuovi centri sul lato assistenza.

Non ci sono grossi importi sulle diverse tipologie che possano essere degni di particolare menzione. Vengono aumentate leggermente le somme trasferite a privati, per circa 100 milioni: anche questi sono alcuni contributi, sempre sul lato sociale, di cui diranno gli assessori particolarmente interessati a queste iniziative.

Per quanto riguarda il piano degli investimenti, per il 2002 sono previsti investimenti che sono stati aggregati in diverse tipologie. Per investimenti pari a 3.730 milioni ci sono gli stanziamenti a bilancio che includono alcune previsioni di entrate vincolate di cui si stanno preparando oggi i progetti e le richieste, di cui si usufruirà — o ci si mobilerà per farlo — con finanziamenti legati all'Obiettivo 2. Questo per quanto riguarda, in particolare, un miliardo di investimenti su sistemazioni di strade extraurbane in ambito rurale (c'è un'azione specifica per questo), alcuni costi di sistemazione anche nelle frazioni, e alcune ristrutturazioni e rifacimenti di infrastrutture per altri 500 milioni.

Sono poi previsti attraverso reimpiego di alienazioni o attraverso l'utilizzo di entrate straordinarie o dell'avanzo di amministrazione 2001, altri 3.600 milioni di investimenti che sono fattibili, ripeto, o prevedendo il reimpiego di alienazioni oppure utilizzando queste entrate straordinarie di cui dicevo.

Sono elencate anche altre opere che non entrano specificamente nel bilancio comunale ma che sono comunque previste fra le azioni 2002-2003-2004. Per il 2002 il piano degli investimenti prevede queste quote e fra stanziamento già a bilancio, stanziamento di importi che saranno chiesti sull'Obiettivo 2 e altre entrate vincolate di varia natura, sono previsti investimenti per circa 10,3 miliardi per il 2002.

Dico per inciso che non è prevista per quest'anno l'attivazione di nuovi mutui. Già l'anno scorso era stato attivato un mutuo abbastanza consistente per la manutenzione straordinaria delle strade.

Queste sono le cifre più importanti. Lascio adesso la parola agli assessori per entrare nel dettaglio, se ritengono, delle azioni dei loro assessorati.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Guidi.

MASSIMO GUIDI. Cercherò di essere il più possibile sintetico, anche perché dovendo intervenire tutti gli assessori è necessario impiegare poco tempo, altrimenti diventerebbe anche difficile, per i consiglieri, seguire. Tracerò rapidamente alcune linee che riguardano in particolare l'attività connessa all'attuazione del piano regolatore ed alcune altre iniziative citate anche in precedenza dal Sindaco, in particolare i progetti riguardanti "Urbino città del nuovo Rinascimento" e Unesco. Tralascio, ovviamente, tutta l'attività che possiamo definire di routine dell'ufficio urbanistica, legata prevalentemente all'edilizia privata.

Per quanto riguarda le azioni connesse all'attuazione del piano regolatore, la previsione per il 2002 è una previsione anche quest'anno di una intensa attività, come lo è stata già anche nel 2001. Abbiamo una serie di piani attuativi, anche particolarmente significativi, in corso di istruttoria e di cui presto potremo discutere anche in Consiglio comunale per l'attuazione. Mi riferisco soprattutto al piano particolareggiato dei settori 4 e 5 del parco urbano, che comprendono l'area della ex Fornace Volponi e l'area del tiro a segno.

Si sono concluse le progettazioni di questi piani, l'ufficio sta completando l'istruttoria e si stanno definendo gli ultimi elaborati per poter procedere con l'adozione in Consiglio. Stessa cosa dicasi per l'area dell'ex consorzio agrario. I due piani attuativi volutamente si è scelto di portarli avanti quasi insieme, vista tutta una serie di legami che le due aree hanno, sia perché sono aree contigue sia perché le previsioni delle due aree sono in parte anche complementari. Le due aree sono legate dalla

previsione di impianto di risalita meccanizzato verso il centro storico, rappresentano un punto di arrivo importante alla città, nelle quali sono previste sedi anche per servizi al territorio e di accoglienza per i turisti.

Nel giro di qualche settimana i due piani potranno essere portati in Consiglio comunale.

Altro importante piano attuativo è quello che abbiamo adottato in Consiglio comunale il 16 gennaio, quello di Fontesecca: si tratterà di continuare il lavoro per arrivare all'approvazione definitiva e nei prossimi mesi si lavorerà per mettere a punto anche le convenzioni capaci di attivare i vari comparti dell'intervento.

C'è poi la previsione di poter mandare avanti il piano per l'edilizia economica e popolare a Gadana. Nell'area C2 il Peep è stato già adottato, approvato e sono in corso di realizzazione i primi alloggi. La volontà è quella di poter procedere, nel 2002, anche all'acquisizione dei terreni della limitrofa zona C2. Questo consentirebbe di completare anche l'urbanizzazione di tutto il versante della zona di Valdazzo, in particolare consentirebbe di risistemare la strada cosiddetta "del Grillotto" di cui abbiamo discusso anche in Consiglio comunale, di risistemare tutte le fogne di quel versante, compresa la realizzazione del depuratore e la possibilità di interrare tutte le attuali linee aeree elettriche e telefoniche, quindi dare un'immagine molto più ordinata e funzionale a tutta la zona di Valdazzo.

Continueremo a lavorare per portare avanti le previsioni del piano particolareggiato nella zona C1 di Trasanni. E' iniziato il primo stralcio edificatorio, una ventina di alloggi, complessivamente circa 70. Si è iniziato con un primo stralcio di iniziativa privata, poi c'è da gestire anche la quota di Peep.

Rimanendo sempre sul Peep, l'impegno è di portare avanti e concludere l'iter relativo al Peep di Villa Maria. E' stata presentata una variante da parte dell'Iacp, quindi a breve verremo in Consiglio per discutere ed eventualmente approvare questa variante.

C'è poi da dare attuazione a una serie di previsioni del piano particolareggiato delle aree incluse nel parco scientifico. Sapete che nell'ambito del parco scientifico ci sono una serie di previsioni: l'ampliamento della ex Sogesta,

le previsioni delle strutture scientifiche Biancalana e la cosiddetta "zona degli incubatori". In particolare stiamo lavorando per quanto riguarda l'ampliamento della Sogesta: è stato approvato il progetto, si sta mettendo a punto la convenzione con gli enti interessati per la ripartizione dei costi di urbanizzazione. In particolare si sta vedendo come realizzare gli interventi di miglioramento per quanto riguarda la viabilità sulla "Strada rossa".

C'è poi una grossa attività che anche nel corso del 2002 è programmata, per quanto riguarda la concertazione dei piani attuativi. Abbiamo già in ballo diversi piani, ve li elenco rapidamente: zona D3 di Trasanni, un centro commerciale e direzionale il cui piano attuativo è già stato approvato, si sta procedendo per fare le convenzioni, bisognerà effettuare alcuni espropri; area D2 di Trasanni, zona artigianale così come la D4 (sono due aree, anche se non di grandi dimensioni, che hanno creato grande interesse da parte degli operatori, perché sono comunque aree nelle quali poter insediare delle attività di artigianato anche di servizio, in prossimità della città. Abbiamo concluso gli accordi e nelle prossime settimane si metteranno a punto gli incarichi e quindi si procederà con questi piani); zona C2 di Trasanni, residenziale-artigianale; zona C4 di Gadana, residenziale-artigianale.

Ci sono poi una serie di azioni che abbiamo previsto come priorità, di progettazione diretta da parte dell'ufficio urbanistica. In particolare la progettazione di due nuclei, quello di Scotaneto e quello di Pantiere. Trattandosi di piccoli piani di cui non c'è grande richiesta ma comunque utili per dare anche in questi territori "marginali" la possibilità di realizzare degli alloggi, ce ne faremo carico noi, quindi realizzeremo questi due piccoli piani attuativi direttamente come ufficio, proprio per dare le stesse opportunità a quei cittadini che scelgono di abitare in zone più marginali del nostro territorio.

E' già stata completata la progettazione del piano attuativo dell'area C3 di Schieti, siamo in attesa dei pareri e verremo in Consiglio tra breve per l'adozione di questo piano. Così come a Schieti, per quanto riguarda l'area

SEDUTA N. 47 DEL 28 GENNAIO 2002

C2 è stato fatto il bando e sono stati assegnati due lotti a cittadini che ne hanno fatto richiesta. Siccome ci sono ancora diversi lotti liberi, faremo un nuovo bando per imprese edilizie. Questa è un'altra attività che porteremo avanti nelle prossime settimane.

Invece particolarmente importanti sono il piano attuativo di Ca' Guerra e l'intervento al Petriccio. Questi sono per noi due obiettivi importanti. Nel corso del 2002 vorremmo mettere in progettazione il piano attuativo di Ca' Guerra, un'area industriale-artigianale molto consistente nella Valle del Foglia. Visto che l'area artigianale di Schieti su quel versante ma anche sul versante di Canavaccio è quasi completata, riteniamo utile poter predisporre gli strumenti per intervenire.

Per quanto riguarda il Petriccio sapete l'importanza di quest'area strategica che lega la parte uova della città con il centro storico. La volontà è di procedere per andare verso un accordo tra le diverse proprietà ed eventualmente fare anche una variante se le esigenze, in particolare dell'università, lo richiederanno, per poter dare in seguito attuazione alle previsioni che il piano regolatore indica.

Ci sono poi dei piani particolareggiati di iniziativa privata. Cito in particolare zona C8 a Gadana: un intervento ricettivo per 140 posti. Anche qui, a breve verremo in Consiglio comunale per l'adozione. Come per quanto riguarda l'area C1 di Canavaccio che è un'area residenziale.

Questo per quanto riguarda la parte più direttamente legata al piano regolatore. Ci sono poi le iniziative volte alla conoscenza e valorizzazione del centro storico. Abbiamo riconfermato per il 2002 la figura del tutor dei cantieri del centro storico, quindi abbiamo indicato la copertura per questo incarico, perché i risultati che sono stati ottenuti anche nel corso del 2001 siano soddisfacenti: le stesse imprese, gli stessi professionisti sempre di più chiedono la consulenza di questo esperto.

Per quanto riguarda il piano di riqualificazione del centro storico è stato presentato in Consiglio comunale: nel corso dei prossimi mesi contiamo di poter arrivare alla sua adozione.

C'è poi il tema che riguarda il "Progetto

per il terzo millennio", in particolare il progetto Unesco. Relativamente all'accordo di programma sono stati consegnati gli elaborati che sono attualmente in visione da parte di tutti i Comuni che partecipano all'accordo di programma e degli altri enti. Entro breve tempo si dovrà arrivare a definire tutta la documentazione, anche sulla base delle eventuali osservazioni che arriveranno dai vari Comuni o dagli altri enti, per poter pervenire alla stipula dell'accordo di programma vero e proprio, per poi passare alla fase successiva di individuazione delle priorità e quindi ricerca dei finanziamenti e attuazione.

Per quanto riguarda l'Unesco credo sapiate tutti che nel settembre 2002 è prevista questa grossa manifestazione ad Urbino che coinvolgerà tutti i siti Unesco italiani per arrivare a definire ed eventualmente sottoscrivere la cosiddetta "Magna Carta di Urbino" che dovrà essere una Carta che dà indicazioni degli impegni delle Amministrazioni sulla gestione e sulla conservazione dei siti Unesco.

C'è poi in cantiere un altro progetto importante, sempre legato alla valorizzazione di Urbino e di quello che Urbino sta facendo per quanto riguarda l'attività di manutenzione del proprio patrimonio storico, il cosiddetto "Progetto Asia-Urss", un progetto di compartecipazione che coinvolge Urbino come capofila, una città francese e una città indiana. E' un progetto che impegnerà due anni a partire dal 2002. Nei prossimi giorni sottoscriveremo l'impegno, ma su questo non voglio dire altro perché nel prossimo Consiglio conto di fare una presentazione dettagliata con la presenza anche dei progettisti, perché ritengo questa una iniziativa molto grossa e importante, nell'ottica di quel percorso che abbiamo già indicato.

Per quanto riguarda il personale abbiamo previsto, oltre all'eventuale copertura di alcuni posti — penso a un D1 per il quale era previsto un concorso interno che poi è andato diverso e quindi dovremo coprirlo in maniera diversa — andremo ad attivare due nuovi posti, uno dei quali riguarda il cosiddetto "ufficio per il centro storico". Anche in altre occasioni l'avevo posta come questione rilevante: credo che andare a individuare una figura che si occupi di tutte le problematiche connesse al centro stori-

SEDUTA N. 47 DEL 28 GENNAIO 2002

co sia indispensabile per una città il cui centro storico è tutelato dall'Unesco. Così come di particolare rilievo ritengo il fatto di esserci impegnati anche nel bilancio per assumere una figura per l'ufficio cartografico e di gestione del sistema informatico territoriale. Allo stato attuale abbiamo ormai informatizzato tutta la cartografia e abbiamo visto l'utilità, anche pratica, di questo, anche recentemente con le tematiche del Pai. Se non avessimo avuto l'informazione cartografica di tutto il territorio e del piano regolatore, ci sarebbero stati grossi problemi a sovrapporre la cartografia del Pai a quella del Prg. Invece siamo riusciti a farlo in maniera precisa e con rapidità.

Questo ufficio si dovrà occupare di tutta la gestione del sistema cartografico, di tenere aggiornata questa cartografia e questi dati, altrimenti dopo breve tempo, se questi dati non verranno aggiornati sarà come non averli realizzati. E' quindi indispensabile che ci sia un ufficio che si occupi di questo. L'ufficio avrà anche una funzione trasversale, perché dovrà essere collegato in rete con tutte le altre banche dati del Comune — penso all'anagrafe e all'ufficio tributi in particolare — anche per tutte le questioni connesse all'imposizione fiscale, quindi Ici ecc.

Queste, anche se rapidamente, sono alcune delle linee che intendiamo portare avanti nel corso del 2002.

Abbiamo previsto a bilancio la voce per poter portare avanti il concorso di idee per la sistemazione di Borgo Mercatale. Credo che questa cosa diventi quanto mai impellente, visto che in particolare i lavori alla Data stanno procedendo rapidamente e quindi, una volta terminati quei lavori bisognerà pensare anche a risistemare tutta quell'area e darle un'immagine diversa. Ci aiuta il fatto che i due distributori attualmente presenti a Borgo Mercatale verranno smantellati. Uno è già stato chiuso, è già stato approvato il progetto di smantellamento degli impianti; l'altro entro pochi mesi dovrà essere smantellato ugualmente. Già questo ci consente di ripensare a un'organizzazione diversa di tutta l'area di Borgo Mercatale e per questo pensiamo ad un concorso di idee da portare avanti con l'Ordine provinciale degli architetti di Pesaro e Urbino.

PRESIDENTE. Prima di passare la parola all'assessore Spacca, vorrei invitare gli assessori a stare entro i termini previsti. Capisco che è difficile sintetizzare, ma siccome gli assessorati sono sei, se moltiplichiamo mezz'ora per sei staremo qui fino a domani mattina.

Ha la parola l'assessore Spacca.

LUCIA SPACCA. Sarò breve come mia abitudine e come sono stata sollecitata a fare, dato che devono parlare altri dopo di me.

Voglio solo far conoscere il principio che ha ispirato il bilancio del 2002: quello del mantenimento di tutti i servizi, sia quelli tradizionali — cioè asili nido, scuole materne, trasporti, assistenza, mense — sia quelli sperimentali ma che ormai sono consolidati come il centro gioco e i centri di aggregazione, con l'intendimento di qualificare questi servizi attraverso dei progetti innovativi. Mi riferisco al "Progetto Zucchi", rivolto ai bambini della scuola materna, un osservatorio per l'infanzia ideato da questa prof.ssa Zucchi che dà il nome al progetto e portato avanti da personale qualificato. Il progetto è stato presentato ai docenti e ai genitori e partirà a brevissimo termine. (*Interruzione del consigliere Ciampi*). No, è un progetto di osservazione di tutti i bambini delle scuole materne, un'osservazione sistematica di tutti i bambini delle scuole materne. I genitori potranno poi prendere contatto con questi esperti i quali consegneranno una scheda in cui ci saranno tutte le rilevazioni fatte ed eventualmente, per i bambini che non hanno problemi meglio così, per quelli che dovessero avere dei problemi si penserà ad interventi giusti e mirati.

Quindi, una qualificazione dei servizi attraverso questi progetti speciali ed innovativi, attraverso i servizi dei centri di aggregazione, attraverso l'apertura di nuovi centri per giovani come quello di Pieve di Cagna che è stato aperto di recente e quello di Ponte Armellina che sarà aperto a brevissimo termine: è già tutto pronto, si tratta praticamente di inaugurarli.

Altri progetti innovativi di qualificazione dei servizi sono diretti ai portatori di handicap. La legge ce lo impone, il Comune si è adeguato. La nuova normativa prevede infatti per i Comuni l'impiego di personale di assi-

SEDUTA N. 47 DEL 28 GENNAIO 2002

stenza a questi ragazzi altamente specializzato, che possa garantire un recupero, almeno parziale, dell'handicap.

Si proseguirà con l'assistenza domiciliare agli anziani e ai portatori di handicap e il sostegno pure domiciliare agli immigrati, ad integrazione del sostegno che diamo a scuola.

Nel 2002 l'impegno è anche quello di procedere con forza nell'attività di progettazione e successivamente di realizzazione della casa albergo del Padiglione. E' un impegno che ci siamo presi e nel 2002 si dovrà premere forte sull'acceleratore perché questo progetto vada avanti.

La novità dell'anno 2002 è quella degli interventi di sostegno a favore delle giovani coppie, delle famiglie. L'avevo anticipato in un precedente Consiglio comunale e oggi posso dire con soddisfazione che questa Amministrazione si è dimostrata molto sensibile al problema, non meno sensibile di altre Amministrazioni che pure hanno avviato questo tipo di servizio, e ha stanziato dei fondi che andranno a beneficio di quelle giovani famiglie che hanno problemi con l'abitazione. Questo anche nella consapevolezza che fare politica per le famiglie significa salvaguardare la città e il territorio dallo spopolamento, ma significa anche difendere i diritti dei minori, riconducibili al diritto alla casa, al diritto all'istruzione, al diritto all'inserimento nel gruppo dei coetanei senza sentirsi diverso, cioè diritto ad una vita serena che è il presupposto per un futuro di cittadini pure sereno ed inserito responsabilmente in una società urbana e lavorativa.

Questa mi sembra la cosa importante e soprattutto nuova, che inizierà da quest'anno e che abbiamo tutta la buona volontà di proseguire anche per gli anni futuri.

Per quanto riguarda l'aggiornamento delle tariffe degli asili nido ha detto già ampiamente l'assessore Stefanini. Posso dire soltanto che, anche qui, il principio ispiratore è stato quello dell'equità. Si è inserito l'indice Isee, così da salvaguardare le famiglie meno abbienti ed eventualmente chiedere un contributo maggiore a quelle che hanno più possibilità. Mi sembra che sia giusto procedere anche in questa direzione.

**PRESIDENTE.** Ha la parola l'assessore Spalacci.

**MASSIMO SPALACCI.** Cercherò di essere breve perché non vorrei annoiare nessuno e anche perché il turismo presenterà una relazione abbastanza dettagliata dove troverete tutte le azioni che il turismo cercherà di sviluppare nell'anno 2000. Gli obiettivi che ci siamo posti sia come Comune che come assessorato nel settore del turismo sono quelli già definiti nella relazioni del 2001: promozione, accoglienza ed eventi.

Quest'anno c'è una novità. Come ho già detto in altre occasioni è stata approvata la legge quadro sul turismo che conferma un ruolo strategico, ancora una volta, all'ente locale per quanto riguarda la valorizzazione del territorio. Sicuramente questa è una novità perché ridisegna la gestione del turismo. Vi ho già parlato dei sistemi turistici locali, quindi non sto ad illustrarvi di che cosa si tratta, ma sicuramente privato e pubblico dovranno mettersi insieme per realizzare degli ambiti territoriali in tutte le loro caratteristiche, in tutte le loro peculiarità. Questa nuova legge aprirà quindi un dibattito. Un dibattito è però già stato aperto, perché proprio in questa sala è stato presentato il sistema turistico "Montefeltro" di cui il Comune di Urbino è socio fondatore insieme alle quattro Comunità montane ed alcuni consorzi, un territorio che va da Cagli a San Leo, quindi un ambito territoriale dal quale il Comune di Urbino non può prescindere.

Questa legge sicuramente non avrà un percorso facile, perché dopo la riforma federalista che ha riformato il Titolo V della Costituzione la competenza del turismo è stata trasferita alle Regioni. Qui c'è un dibattito in corso, e infatti non stanno uscendo i decreti attuativi proprio per questo motivo. Vedremo cosa succederà, noi siamo pronti, il sistema turistico l'abbiamo fatto, quindi se dovessero uscire i decreti attuativi noi ci siamo.

Dicevo prima che l'assessorato al turismo in questi due anni ha cercato di lavorare insieme a tutti i soggetti e agli attori che operano nel settore, proprio per sentirci tutti parte integrante di un unico ingranaggio. Proprio presso l'assessorato al turismo sta lavorando la

SEDUTA N. 47 DEL 28 GENNAIO 2002

commissione formata da operatori turistici, agenzie di viaggio, albergatori, per costituire una società di in coming, per preoccuparsi del turista che arriva in Urbino. Quindi, come detto in più di un'occasione, le istituzioni e gli operatori hanno preso coscienza che il turismo è un settore importante per la città e su questo mi pare che si stiano impegnando, anche se c'è molto da migliorare. I progetti sui quali stiamo lavorando, ormai più o meno li conoscete. Le linee e i settori sui quali intervenire secondo me sono tre. Anzitutto l'accoglienza, su cui c'è da fare un salto di qualità, ma qui è tutta la città che dovrà fare la sua parte, sia l'ente pubblico sia le associazioni di categoria sia i cittadini, perché un'accoglienza calda e gradevole fa una buona impressione al turista e questo genera una propensione al ritorno.

La massima espressione di Urbino è il Palazzo Ducale, però Urbino non è solo il Palazzo Ducale, ci sono tanti monumenti: la casa di Raffaello, la chiesa di San Francesco, il convento di Santa Chiara, gli oratori. Proprio quest'anno abbiamo valorizzato in modo particolare l'oratorio di San Giovanni con il cosiddetto "Progetto del Gotico". Gli eventi dovranno avere un carattere di continuità, perché con l'evento si associa anche la città. E' difficile prescindere dalla "Festa dell'aquilone": quando si parla della "Festa dell'Aquilone" automaticamente si associa la città di Urbino. Come è difficile prescindere dal "Festival di musica antica". Quindi la continuità deve essere un elemento caratterizzante, come caratterizzante deve essere un evento principe che ogni anno si ripete, come l'esposizione del dittico e della Fornarina.

Sulla promozione ci stiamo impegnando, e io credo che in questo settore sia stato fatto un buon lavoro. Anche quest'anno ci impegneremo molto, sia sul mercato interno che internazionale ottimizzando le poche risorse che abbiamo a disposizione. Lo faremo con la Provincia, con la Camera di commercio e con le associazioni di categoria, parteciperemo a serate promozionali all'estero, manderemo materiale.

I progetti sui quali stiamo lavorando sono: "La via del Gotico", progetto triennale; progetto intercomunale "La terra del Duca"; quel-

lo del turismo d'affari. Quest'anno metteremo in piedi un altro progetto intercomunale sul cosiddetto turismo religioso, insieme ad Assisi e Loreto. Ci sforzeremo quindi di proporre degli itinerari a tema.

Non entro nel dettaglio sulle necessità dell'assessorato per quanto riguarda anche la cartellonistica, materiale fotografico o cose del genere.

Per quanto riguarda gli eventi, una manifestazione sarà fatta insieme alla Pro Urbino: una mostra sulle medaglie del Rinascimento. Una mostra unica nel suo genere che si rivolge al turismo colto. Con la Pro Urbino sono tre anni che stiamo facendo mostre del genere. Il primo anno abbiamo fatto un convegno sul restauro che ha dato dei buoni risultati. L'anno scorso abbiamo fatto la mostra sulle monete dei Duchi e quest'anno riproponiamo le medaglie del Rinascimento, andando a toccare un segmento particolare.

Insieme all'assessorato allo sport gestiremo alcune iniziative al palazzetto dello sport. Gestiremo insieme la "Straduale" e una gara nazionale per quanto riguarda la ginnastica ritmica.

Riapriremo poi gli oratori e quest'anno aggiungeremo all'apertura al pubblico quello della ex chiesa di Santa Chiara che è stato recentemente restaurato.

La manifestazione clou, l'evento più importante per noi è sicuramente il "Festival di musica antica". Come assessorato al turismo nella sua complessità, abbiamo cercato di far crescere questo festival. Prima si svolgeva presso il Cinema Ducale, oggi i concerti vengono fatti anche nel cortile d'onore del Palazzo Ducale. Infatti il direttore artistico Claudio Rufa ha rilasciato recentemente una dichiarazione nella quale conferma che "Il livello scientifico-culturale dei concerti è di alta qualità, pur mantenendosi entro costi compatibili con le risorse disponibili. Il peso dell'organizzazione complessiva farà la differenza non solo per l'immagine ma per l'offerta d'insieme. Infatti, un conto è fare un concerto di altissimo valore musicale, inedito, di ricerca in un cinema e altra cosa, totalmente diversa, è fare lo stesso concerto nel cuore degli ambienti che ospitano la Galleria nazionale delle Marche, nello splen-

dore del cortile d'onore del Palazzo di Federico che è esso stesso musica tradotta in ritmi architettonici".

Noi, come Amministrazione comunale vogliamo che questo diventi il festival della città e non sia più solo il festival dell'Amministrazione comunale e proprio a tal proposito è stato costituito un comitato organizzatore di cui fanno parte l'Università, l'Ersu, la Cappella musicale, la Curia, la Sovrintendenza, la Fondazione della Banca delle Marche, in modo che si riesca a fare un festival importante, che entri nei circuiti nazionali e internazionali di questo segmento particolare della musica antica. Insieme al festival ci sarà l'esposizione di strumenti antichi.

I concetti generali sono questi. Non vado oltre perché la relazione è abbastanza dettagliata e mi riservo di intervenire al prossimo Consiglio comunale su alcuni chiarimenti e per alcune repliche se i consiglieri avranno cose da chiedere o chiarimenti da ottenere.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Demeli.

**DONATO DEMELI.** La volontà dell'Amministrazione e di questo assessorato è sempre di più quella di caratterizzare per la nostra città uno sviluppo sostenibile non solo da un punto di vista ambientale come veniva inteso storicamente, nel senso dell'attenzione solo ad alcuni aspetti, ma mettendo sempre maggiormente in connessione la sostenibilità da un punto di vista sociale, economico e ambientale, cercando di tenere questi tre aspetti in equilibrio, per fare in modo che non ci siano problemi anche per quanto riguarda lo sviluppo futuro della nostra città. Questa è la volontà progettuale. Il metodo per attuare questa volontà progettuale con lo sviluppo di Agenda 21 anche nelle pratiche quotidiane, nei progetti quotidiani che portiamo avanti, è quello di sempre più coinvolgere tutti i soggetti sociali, economici di questa città. In qualche maniera cercherò di fare alcuni esempi, nel breve tempo a disposizione, che possano dimostrare quello che abbiamo enunciato.

Per esempio, le mostre che l'assessorato ha messo in cantiere cercando di far tesoro

dell'esperienza degli anni precedenti, con alcune riconferme e con una cancellazione sono: "Pasqua con noi", che ormai da anni rappresenta, in collaborazione con alcuni artigiani del settore artistico locale, un appuntamento interessante. Con una piccola cifra riesce sempre a vivacizzare questo periodo e a mettere al centro della nostra città, in un periodo particolarmente fruibile, anche da un punto di vista turistico, questa iniziativa che ormai si è consolidata nel tempo. Poi, "L'antiquariato", in collaborazione con alcuni cittadini di questa città e con la Pro Urbino in particolare, che ormai si sta consolidando. L'anno scorso è stato quello sperimentale: abbiamo visto che c'è interesse da parte degli dei cittadini e anche da parte di tutti gli operatori commerciali che hanno ricadute positive da questo appuntamento ormai consolidato a livello mensile, che comunque dà un contributo a vivacizzare questa città. Per quanto riguarda la mostra dei prodotti tipici "Voglia d'autunno", cercheremo di valorizzare il più possibile quello che deve diventare uno degli appuntamenti importanti non solo per i produttori ma anche per i trasformatori, per tutti coloro che in qualche maniera girano intorno a questo settore nel nostro territorio. Già da quest'anno cercheremo di mettere insieme tutte le forze interessate a questo sviluppo.

Per quanto riguarda l'artigianato artistico cercheremo di giungere ad una conclusione, anche se è stata molto lunga e difficile. Giovedì avremo appuntamento con il dott. Bellardi della Regione Marche per poter verificare, tramite l'obiettivo 2, se c'è la possibilità di finanziare anche beni di proprietà pubblica, perché uno dei problemi che si è presentato è quello dei finanziamenti, poiché nell'Obiettivo 2 è previsto il finanziamento per i privati, se però hanno luoghi di loro proprietà. Questo rappresenta una difficoltà, ma cercheremo di superare tutti gli ostacoli che si frappongono alla realizzazione di quello che riteniamo uno degli aspetti importanti di questo assessorato.

Per quanto riguarda il "Progetto Corsi", insieme alla Comunità montana, insieme al consorzio di promozione del Montefeltro, insieme ad alcuni privati, insieme all'Apa, alla Br ecc. cerchiamo non solo di riqualificare la produzione di alcuni animali del nostro territorio

SEDUTA N. 47 DEL 28 GENNAIO 2002

che storicamente hanno rappresentato, per anni, una delle risorse anche economiche e culturali, se vogliamo, ma cerchiamo, anche in questo caso, di porre in essere una produzione che ci permetta non solo di valorizzare le caratteristiche del nostro territorio particolarmente adatte per l'allevamento, ma di porre in essere alcune produzioni che possano rappresentare un interesse anche per la filiera economica e commerciale del nostro territorio, cioè che mettano in movimento non solo la produzione ma la trasformazione, garantendo la qualificazione anche dei nostri agriturismi, con un intervento che possa ricadere positivamente su tutto il nostro territorio.

Anche l'accordo agroambientale d'area va in questa direzione, perché mette insieme diverse centinaia di terreno che si intende riqualificare, trasformandone almeno l'80% a biologico, in una zona in cui abbiamo il pozzo di captazione per il nostro acquedotto. Questo aiuta le produzioni locali, ma nello stesso tempo ci dà la possibilità di migliorare anche l'acqua che beviamo e di fare delle opere di contenimento per evitare i disastri, le frane ecc., perché fra gli altri gli interventi che sono finanziati maggiormente in questi territori dove c'è un accordo agroambientale d'area, in collaborazione con i privati, con i sindacati, gli investimenti improduttivi che servono per mantenere l'integrità di un territorio sono finanziati prioritariamente nelle zone dove ci sono questi accordi. Siccome una delle prerogative di questi finanziamenti è che ci siano comunque anche somme dell'ente a disposizione, abbiamo messo questa piccola somma per cercare, con il contributo dei privati e della Regione di mettere in essere questo accordo.

Un progetto innovativo portato avanti insieme dall'assessorato alla cultura, dall'assessorato alle attività produttive e dall'assessorato al turismo, è quello di mettere insieme diverse città del nostro territorio nazionale — probabilmente Siena, Ferrara e Firenze — che hanno aderito ad Agenda 21, città slow-food e città che rientrano in questi progetti.

Un altro intervento che il nostro assessorato fa ormai da anni e che intendiamo migliorare e consolidare è l'esperienza studio-lavoro. Anche questo è un intervento positivo sia per i

giovani che pur non prendendo grandi cifre hanno però un primo approccio con il mondo del lavoro. Anche questo prevede un finanziamento pubblico e un intervento dei privati che aderiscono a questo progetto e anche da questo punto di vista il tentativo è quello di fare un servizio sia agli operatori che ai giovani.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco in quanto assessore alla cultura, al personale e alla polizia municipale. E' assente l'assessore Ulbaldi per un impegno familiare importante. Si scusa con il Consiglio.

*(Entra il consigliere Gambini:  
presenti n. 20)*

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. I programmi delle attività culturali sono stati presentati, anche se a grandi linee, nel programma del turismo con cui, per molti aspetti, il programma delle attività culturali si interseca e collabora.

Ho detto nel ragionamento fatto all'inizio, che ci sono alcuni progetti a cornice dell'attività complessiva dell'Amministrazione. Questo a maggior ragione vale per cultura, turismo, attività produttive. Mi riferisco al Progetto Unesco, al progetto "Urbino città del Rinascimento", e fra due giorni la Giunta esaminerà l'accordo di programma fra le città del territorio, sempre seguito dall'arch. Casolari. Quindi, cornice anche per quanto riguarda le attività culturali, Progetto Unesco, progetto "Urbino città del Rinascimento e un serie di altre iniziative.

Secondo obiettivo: seguire alcune scelte che sul piano delle attività culturali sono state fatte da tempo. La priorità l'abbiamo data alle attività teatrali, il teatro sta diventando un punto di riferimento dell'attività culturale del Comune e proseguirà in questa direzione. Abbiamo aperto un discorso forte verso la musica e in prevalenza verso i giovani con le attività di "Frequenze disturbate" che vedono la partecipazione di migliaia di giovani e che ha assunto una caratteristica a livello nazionale, con la musica antica che segue l'assessorato al turismo ma che ha grosso rilievo culturale, con le iniziative legate al jazz ecc. E naturalmente le iniziative che porta avanti la Cappella Musica-

le. Sta diventando corposa questa del teatro e dell'attività verso la musica e i giovani. Credo che sia una delle strade da seguire. Così come l'incisione urbinata: si sta proseguendo con tutte le iniziative — e anche quest'anno ve ne saranno alcune rilevanti — rispetto alla valorizzazione di questa grande risorsa della cultura della nostra città, tradizionale e storica ma anche di oggi, qual è l'incisione, la grafica e la stampa d'arte.

Terza linea a cui ci dobbiamo attenere: cercare di puntare su alcune attività di rilievo. Credo che dalle parole di Spalacci e di Demeli ve ne siate accorti: abbiamo fatto una scelta, quindi non più 10-15 iniziative all'anno, ma 2-3 iniziative che possano avere un rilievo. Così è per il turismo dove si punta tutto sulla musica antica, così è per le attività produttive dove si punta in prevalenza sui prodotti tipici e biologici, così è per le attività culturali.

Quarto obiettivo: dare stimolo, attivare le energie, mettere in moto e aiutare le esperienze della città. Per lungo tempo siamo stati criticati su questo: si è detto cioè che l'Amministrazione comunale porta avanti una politica, anche sul piano delle attività culturali, un po' a se stante, mentre invece ci sono esperienze, associazioni che non vengono aidate, stimolate, sostenute, si dice che non si collabora ecc. Credo che questa sia una delle cose che abbiamo recuperato con forza. Infatti, con le attività che sono state enunciate — cultura, turismo, attività produttive — noi collaboriamo con 25-30 istituzioni, associazioni, enti, scuole ecc. Si mette in moto una grossa esperienza a livello di città.

Quinta scelta: coordinare le strutture del Comune e gli enti della città. Con l'Università, con Palazzo Ducale, con la Cappella Musicale, con scuole come l'Accademia è chiaro che vi deve essere un legame forte e questo si sta cercando di fare. Coordinare però anche le strutture del Comune. Credo allora che abbiamo dato più impulso che in passato al coordinamento fra i settori del Comune (attività produttive, turismo, cultura). Il bilancio è stato impostato tenendo conto del complesso delle attività e si sta andando avanti in questa direzione.

Sesto obiettivo: non pensare soltanto agli eventi e all'attività di proposta di eventi ma

pensare anche a delle strutture che possano dare radici alle attività culturali della città, se c'è bisogno. Crediamo che ci sia bisogno e questa diventa una delle scelte importanti dell'Amministrazione comunale. Infatti, l'Amministrazione comunale vuole puntare anzitutto sulla Data. Nei prossimi giorni le questioni della Data saranno definite da parte dei Ministeri: si tratterà di cominciare a discutere approfonditamente le destinazioni d'uso e le possibili gestioni. Quindi, prima questione la Data. Su questo si deve andare avanti perché sarà un grande centro culturale della città. Seconda questione, Palazzo Odasi. L'Amministrazione intende confermare la scelta di Palazzo Odasi come "museo della città", con una serie di contenuti importanti. Su Palazzo Odasi non ci sono i soldi per finire i recuperi, i restauri, quindi la pongo come scelta culturale, ma bisogna trovare i soldi per finire il restauro e per andare avanti con i progetti. Rimane il secondo obiettivo per quanto riguarda le strutture che l'Amministrazione comunale vuol mandare avanti con grande forza. Per esempio stiamo pensando all'Obiettivo 2: credo che sarà uno dei progetti che presenteremo nell'Obiettivo 2.

Sculture di Mastroianni: sarà un evento importante. A fine febbraio, massimo marzo pensiamo di aprire la mostra con tutte le sculture di Mastroianni restaurate, poi nel dibattito del Consiglio comunale si dovrà stabilire dove dovranno essere collocate le sculture di Mastroianni che saranno un patrimonio importante della città.

Museo dell'incisione urbinata: la valorizzazione dell'incisione, della grafica e della stampa d'arte è una delle linee strategiche che va avanti in questo piano del palazzo, perché c'è la Sala Castellani, saranno aperte, spero entro marzo-aprile le sale per l'esposizione delle altre incisioni importantissime che gli incisori hanno donato alla città — le 50 incisioni dei 10 maestri più importanti della città — abbiamo già collaborazioni con l'Istituto d'arte, per cui alcune sale saranno dedicate all'esposizione dei fondi dell'Istituto d'arte —

Fiume e tutti i grandi incisori che sono passati per l'Istituto d'arte — più altre iniziative. Quindi il museo dell'incisione urbinata sta prendendo corpo e si va avanti con questa iniziativa.

SEDUTA N. 47 DEL 28 GENNAIO 2002

Abbiamo cominciato a lavorare al museo della scultura al parco della Resistenza. Credo che sia una cosa importante: abbiamo cominciato a prendere contatti per creare un museo di grandi sculture, di sculture di maestri di grande rilievo. Abbiamo contattato Pomodoro e stiamo lavorando in questa direzione: potrebbe diventare un luogo importante, dal punto di vista culturale, per la città.

Ripresa del progetto della biblioteca. Anche se non nei termini del grande progetto a cui avevamo messo mano un po' di tempo fa, credo che si possa riprendere seriamente in considerazione l'inizio dell'attivazione di alcuni luoghi dove poter iniziare il ragionamento sulla biblioteca che si discuterà in Commissione nei prossimi giorni.

Per quanto riguarda il teatro l'appuntamento principale è quello della prosa: si ripeterà l'iniziativa di "Teatro altrove" e sarà molto importante l'iniziativa "Frequenze disturbate" in relazione alla musica giovane.

Per quanto riguarda le mostre si seguirà l'indirizzo degli urbinati. Ci saranno due mostre, una dedicata a Volpini e una dedicata a Dante Panni. Quella di Volpini a marzo-aprile, quella dedicata a Dante Panni a dicembre-gennaio. A maggio-giugno vi sarà una mostra dedicata al pittore francese Artia che ha esposto al Palazzo dei Diamanti alla Biennale di Venezia una mostra figurativa molto importante. Vi saranno alcune mostre fatte insieme all'Istituto d'arte e all'Accademia di belle arti per dare peso, aiuto, sostegno a due scuole che sono importantissime per la nostra città. Si sta lavorando ad un evento importante per questa estate, con la Soprintendenza di Palazzo Ducale, sulla falsariga dell'evento straordinario che vi è stato l'anno scorso del dittico e della Fornarina, e per questo siamo in contatto con l'Hermitage in Russia. Credo vi siano buone possibilità per costruire un evento significativo.

Si stanno altresì prefigurando alcune iniziative per il 2003. Vi sarà sicuramente una mostra dedicata a Renato Brusaglia insieme all'Accademia di belle arti, vi sarà la mostra dedicata a Francesco di Giorgio Martini con le incisioni e le rocche, e si sta discutendo con il Ministero, in particolare con il sottosegretario Sgarbi, la possibilità di una mostra dedicata alla

pittura del Rinascimento da tenere nel 2003 a Palazzo Ducale.

Questo è l'insieme delle attività che l'assessorato alla cultura pensa di portare avanti.

Il Sindaco è anche responsabile della polizia municipale. L'impegno sarà quello di guardare prevalentemente alle attività per l'applicazione del piano urbano del traffico e all'azione coordinata e di prevenzione diurna e notturna con le altre forze dell'ordine: polizia, carabinieri, guardia di finanza. Cose per le quali ci si sta attivando in questi giorni sotto la direzione della questura, e vi sono necessità sia di giorno che di notte.

Non sono in programma aumenti rispetto all'organico dei vigili urbani. Sarà necessario individuare risorse per individuare gli stessi vigili urbani — il consigliere Rossi si è occupato in questi giorni della questione — di una serie di attrezzature che potrebbero essere utili per rendere più efficace e più efficiente la loro attività.

Per quanto riguarda il personale, ho detto prima che le manovre non sono eccessive perché ci sono leggi che pongono tetti sulla spesa per il personale e sulle assunzioni rispetto a tutta la restante parte della spesa. Non abbiamo risorse per poter assumere chissà quanto personale, non crediamo che debba essere questa la strada, anche come scelta politica, abbiamo fatto la scelta di dare in gestione attività a società, a enti di cui fa parte il Comune, crediamo si debba razionalizzare il più possibile l'utilizzo del personale e renderlo il più possibile efficace. Per questo si pensa di puntare sul ruolo del nucleo di valutazione. Mi sono incontrato i giorni scorsi con il nucleo di valutazione, con il quale si era già incontrato prima anche l'assessore Stefanini, per fare in modo che il lavoro della macchina comunale sia più efficace possibile, per discutere sull'ufficio di programma che è stato istituito per dare efficienza ed efficacia alla macchina comunale, sul rafforzamento dei due settori che abbiamo detto, cioè l'ufficio tecnico in particolare e l'ufficio lavori pubblici.

Naturalmente la scelta dell'applicazione del contratto non deve essere burocratica, nel senso che il contratto bisognerà applicarlo per forza, le progressioni orizzontali, le progres-

sioni verticali, l'assegnazione delle posizioni organizzative dovranno essere rispettate, ma pensiamo non si debba fare in modo burocratico bensì ragionando bene sul come questo possa dare maggiore efficacia alla macchina del Comune, perché anche attraverso la valorizzazione dei singoli, di esperienze che sono positive, di persone che hanno responsabilità e capacità viene fuori una macchina comunale che funziona meglio o peggio.

Questi sono i tre settori principali di cui mi occupo. Il Presidente ha già detto che l'assessore ai lavori pubblici questa sera è assente per motivi personali. Troverete la relazione dell'assessore ai lavori pubblici nel materiale del bilancio. In questa sede posso dire che i principali elementi riguardano il fatto che i servizi sono stati dati in gestione ad aziende, come l'acqua e l'igiene urbana, il bilancio quest'anno risente di questo fatto e anche l'organizzazione dei lavori pubblici è alleggerita da queste competenze. Quindi si potrebbe pensare, si deve ottenere che il settore dei lavori pubblici funzioni meglio, dovendo pensare a una serie più limitata di attività.

Si pensa al rafforzamento del settore lavori pubblici con alcune unità: due a livello di operai e una a livello di controllo delle operazioni e delle gestioni.

L'ufficio di programma credo possa essere utile per dare più efficacia al lavoro dell'assessorato ai lavori pubblici. Ci deve essere, per la progettazione, una maggiore collaborazione con il settore urbanistica. E' su questo terreno che pensiamo di agire: rafforzamento, ufficio di programma, collaborazione con l'ufficio urbanistica.

C'è un'attività concreta del settore lavori pubblici che per queste ragioni si svilupperà prevalentemente sul patrimonio del Comune e sulla tutela e organizzazione del patrimonio del Comune, recuperando sulle manutenzioni e sull'ordinaria amministrazione, sulle opere pubbliche per quanto riguarda la loro progettazione e attivazione, perché non è detto che tutte le opere pubbliche debbano essere progettate dall'ufficio tecnico comunale. E' comunque necessaria un'azione di forte controllo nel momento in cui si cominciano i lavori.

Strade e verde saranno gli ulteriori due

impegni rilevanti del settore lavori pubblici riorganizzato nel modo che ho detto.

Per quanto riguarda gli investimenti è intervenuto l'assessore Stefanini. All'inizio ho detto che ci sono una decina di miliardi di investimenti, la stragrande maggioranza sono disponibili, altri vanno reperiti e attivati con l'Obiettivo 2, ma non è poca cosa. Gli investimenti sono indirizzati anche a piccole opere pubbliche nella direzione delle frazioni (ed era questo un altro obiettivo che volevamo recuperare). Non fanno parte del piano degli investimenti che verrà dato ai consiglieri opere rilevanti che però hanno grande incidenza sulla città: la bretella, il completamento del restauro delle mura che segue la soprintendenza, la Data che segue la Soprintendenza, il parcheggio che non sarà inserito a bilancio in quanto sarà gestito dalla Ami Spa. Sono opere che hanno un grande peso nella politica degli investimenti della città.

**PRESIDENTE.** Non è prevista la discussione, comunque se ci sono domande da fare i consiglieri possono brevemente intervenire. Sono con noi anche il responsabile e il dirigente dei servizi finanziari, per eventuali chiarimenti. La discussione da parte del Consiglio è ovviamente prevista in sede di approvazione.

Ha la parola il consigliere Colocci.

**FRANCESCO COLOCCI.** In questa esposizione così articolata e lunga c'è da perdersi, anche perché la cosa è obiettivamente complessa. Naturalmente non farò...

**PRESIDENTE.** Non per togliere la parola, ma non è questa la serata per gli interventi. In sede di Conferenza dei capigruppo erano tutti d'accordo su questa metodologia.

**FRANCESCO COLOCCI.** Stavo dicendo che, pur avendo assistito a diverse presentazioni del bilancio, emergono pur sempre delle incertezze e degli "ingrandimenti" da fare. Li rimando comunque alla lettura delle relazioni, e in seguito si potranno certamente fare più approfondite e concrete osservazioni. In questo momento mi preme mettere in evidenza in prima battuta una cosa che forse il Sindaco ha

omesso. Ha detto che l'assessorato ai lavori pubblici, rafforzato con alcune unità e alleggerito di alcuni servizi si dovrebbe concentrare sull'ordinaria manutenzione, sulle opere pubbliche (strade, verde ecc.). Mi risulta però che il servizio lavori pubblici non si mette a disposizione per i servizi che riguardano gli altri assessorati. Mi riferisco in particolare all'assessorato al turismo: il turismo ha bisogno di un continuo intervento anche degli altri settori, come è stato detto nel coordinamento, un po' raffazzonato per la verità, che abbiamo fatto qualche giorno addietro. Si è detto che occorre che l'assessorato ai lavori pubblici metta a disposizione delle strutture, dei servizi, delle persone che possano diminuire i costi della gestione del turismo che per sua natura non ha fondi a disposizione tali da consentire di rivolgersi a strutture esterne.

Per quanto riguarda la cultura mi pare che il Sindaco abbia ugualmente dimenticato che alla fine di quest'anno saranno pubblicati gli atti del convegno internazionale di Francesco di Giorgio Martini, fatto assai importante perché sancisce una tappa storica nello studio di questo grande architetto e dell'architettura nell'Italia centrale. Non è quindi cosa da poco, ma non voglio allargare il tema, tutti ne siamo consapevoli. La pubblicazione degli atti non è quindi un evento sotto tono, ma pur senza enfatizzarlo è di estrema rilevanza.

Inoltre c'era un'ipotesi di un piccolo convegno di poco costo — non di poco rilievo — sempre su Francesco di Giorgio, rivolto al recupero di tutta la bibliografia su Francesco di Giorgio Martini studiata nell'ambito delle competenze locali, degli studiosi che fanno capo alle singole città martiniane. Anche quello è un altro evento che completa comunque il quadro generale fatto dal Sindaco, che per molti aspetti mi trova consenziente, anche perché, a parte alcuni particolari, rappresenta un grande disegno.

Per quanto riguarda l'Unesco ancora stiamo balbettando, perché il convegno di settembre è già strutturato dall'Unesco stessa, ma non siamo se noi siamo pronti, non siamo pronti, se siamo nelle condizioni di articolare bene questo evento straordinario paragonabile a quello della presentazione della Carta della Terra, ma

anche più efficace perché riguarda un dato immediato e praticabile in Italia, considerando la Carta di Urbino come un documento di orientamento culturale per quanto riguarda la tutela almeno dei siti Unesco. Ancora una volta non mi addentro nelle tematiche benché siano assai interessanti, perché altrimenti si perderebbe tempo. Su questo vedo ancora incertezze e vorrei chiarimenti. Questo evento bisogna prepararlo adesso, perché la Magna Carta non si inventa e non si va a un convegno qualsiasi. E' un evento che è già tardi costruire, a mio avviso. E' improbabile che si possa realizzare un evento serio senza una preparazione adeguata, a cominciare da adesso, ma già siamo in ritardo. Quindi anche le risorse relative che l'Unesco fissa in 120 milioni ma che saranno sicuramente superiori, bisogna trovarle e non bisogna muoversi all'ultimo giorno.

Nell'ambito dell'Unesco si presenta un'iniziativa di Ferrara e città associate. "Città italiane Unesco" è un'associazione di siti unesco che presentano a Ferrara, ad aprile, "Restauro 2000". La parola stessa lo dice: riguarda il restauro dei centri storici. Anche su questo non ho sentito una parola. Il contenuto di questo evento è proprio il piano di riqualificazione urbana di Urbino, quindi Urbino può andare a Ferrara come protagonista, può essere assente, perché comunque verrà presentato il documento, ma essere assenti quando si presenta un documento di Urbino mi sembra assurdo.

Su questi temi mi piacerebbe sentire dei chiarimenti e soprattutto vedere delle prese di posizione precise anche rispetto alle risorse.

*(Esce il consigliere Mechelli:  
presenti n. 19)*

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Stefanini per una delucidazione sul suo intervento.

LUCIANO STEFANINI. Noi pensavamo che quella di oggi fosse una presentazione preliminare, forse anche eccessiva, per come si è manifestata, rispetto alle esigenze. Avevamo l'idea di fare più o meno come si è fatto l'anno scorso: presentare il bilancio, allegare a tutto il materiale anche le relazioni verbali degli asses-

SEDUTA N. 47 DEL 28 GENNAIO 2002

sori che sono intervenuti oggi, quindi nel giro di 2-3 giorni avere il resoconto delle cose dette, spedire tutto il materiale, insieme con la relazione previsionale e programmatica e dare avvio alla procedura formale per l'approvazione del bilancio che potrebbe essere anche organizzata, se i consiglieri ritengono, con un Consiglio fatto, per esempio, prima della scadenza dei cinque giorni che servono per la presentazione degli emendamenti. Capisco che oggi sia difficile, da parte dei consiglieri, seguire, ma questo è un fatto preliminare per cui, se si ritiene, si può anche fare un Consiglio intermedio in cui si discute prima della data per la presentazione degli emendamenti, poi in sede di presentazione del bilancio si discutono eventualmente gli emendamenti... (*fine nastro*)

PRESIDENTE. ...se mai si faranno tutta una serie di Commissioni bilancio allargate a tutti i consiglieri. I consiglieri interessati parteciperanno alla Commissione. Lo concorderemo con i capigruppo.

Ha la parola il consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. Relativamente alla proposta fatta dall'assessore, da parte nostra c'è condivisione. Riteniamo possa essere utile una seduta intermedia tra la presentazione della documentazione e l'approvazione definitiva, perché quando si arriva all'approvazione non dico che i tempi sono stretti, ma una seduta intermedia ulteriore di discussione potrebbe essere utile più di quanto non lo siano le Commissioni allargate.

PRESIDENTE. Non appena sarà pronta la documentazione convocherò la Conferenza dei capigruppo e in quella sede decideremo il da farsi.

Questo punto dell'ordine del giorno possiamo considerarlo concluso.

### **Approvazione regolamento di contabilità**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Approvazione regolamento di contabilità. L'ultimo regolamento approvato dal

Consiglio comunale risaliva al 1997, è stato adeguato alla nuova normativa e alla nuova organizzazione dell'ente.

Ha la parola l'assessore Stefanini.

LUCIANO STEFANINI. I consiglieri hanno già avuto un po' di tempo fa una copia del regolamento di contabilità che recepisce sostanzialmente il testo unico sull'ordinamento degli enti locali del 2000. L'iter è stato abbastanza lungo, il regolamento è stato presentato in Commissione bilancio, c'è stata una serie di proposte di modifica da parte del consigliere Rossi, molte cose proposte dal consigliere sono state incluse nel regolamento di contabilità.

Non voglio anticipare alcune cose che chi ha redatto la proposta di regolamento non ha ritenuto di inserire, in particolare relativamente alle modalità di nomina dell'organo di revisione.

Rispetto al testo che è stato distribuito c'erano due proposte di modifica che sono emerse all'ultimo momento. In particolare, al quinto comma dell'art. 15 viene ancora citato il parere di legittimità oltre agli altri pareri di regolarità tecnica e contabile. In particolare sul punto che riguarda gli emendamenti agli schemi di bilancio — entro cinque giorni dalla seduta consiliare di approvazione — sulle proposte di emendamento deve essere espresso il parere di regolarità tecnica e contabile, non già il parere di legittimità che fra l'altro è abrogato per tutte le altre norme. Quindi si dovrebbe togliere la parte di frase che dice "di legittimità e consequenzialmente quello". Dovrebbe rimanere "parere di regolarità tecnica e contabile".

All'art. 17, comma 4, dove si dice che dovrà essere convocato un Consiglio comunale straordinario per adottare misure nel caso in cui il dirigente del servizio finanziario rilevi condizioni di disequilibrio finanziario, siccome tutti i Consigli sono convocati entro venti giorni, si propone di mettere "entro 20 giorni dalla ricezione dovrà essere convocato il Consiglio comunale". Si può discutere se questi 20 giorni sono la data in cui si decide, oggi, di convocarlo fra venti giorni, oppure entro 15 giorni deve essere convocato il Consiglio e la convocazione a venti giorni dopo.

SEDUTA N. 47 DEL 28 GENNAIO 2002

Questa norma dovrebbe essere coordinata con il fatto che, per omogeneità con altre ipotesi di convocazione del Consiglio, lo stesso viene convocato venti giorni prima. Si potrebbe dire “entro 20 giorni dalla ricezione dovrà essere convocato il Consiglio comunale”. Il Segretario dice però che può restare anche 15. Quindi, questa proposta di modifica non viene attuata, pertanto resta 15.

All'articolo 78, fra le norme finali si dice “Il presente regolamento e la relativa delibera consiliare, dopo l'approvazione da parte dei competenti organi...”. In realtà non c'è alcun organo competente che debba approvare questo regolamento, quindi si propone di cassare “dopo l'approvazione da parte dei competenti organi”.

Al comma 2 si dice “Il regolamento entra in vigore il giorno successivo...”. Questo andrebbe cassato. Quindi, l'efficacia del regolamento si ha immediatamente.

Si propone il testo con queste tre modifiche di cui ho detto, una all'art. 15 e due all'art. 78.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Rossi.

**LORENZO ROSSI.** Il sottoscritto a nome del Polo per Urbino, successivamente alla presentazione del regolamento di contabilità alla Commissione bilancio aveva sottoposto all'attenzione dei capigruppo, del Sindaco, dell'assessore competente e del Presidente del Consiglio comunale una serie di proposte non tanto di modifica quanto di aggiunta, perché di fatto si trattava di completare il regolamento di contabilità con delle previsioni che già la normativa, in particolare il testo unico richiedevano e disponevano, quindi si trattava di integrare il regolamento di alcuni punti relativamente a queste disposizioni.

In un incontro successivo della Commissione bilancio alcune di queste proposte sono state accolte, altre non hanno avuto un completo accoglimento da parte dell'Amministrazione. Mi sarebbe piaciuta — non lo dico certo per vanagloria — una parola di apprezzamento per lo sforzo fatto dall'opposizione su un argomento e un testo così tecnico, quasi specialistico.

L'opposizione viene spesso accusata di essere poco propositiva, di essere a volte superficiale e a volte anche poco documentata: mi sembra che in questa occasione abbiamo dimostrato il contrario, cioè anche su documenti di questo tipo abbiamo formulato delle proposte di modifica e di aggiunta, andando nel dettaglio ed affrontando un tema piuttosto complesso.

Specifico quali sono state le nostre proposte non recepite. La prima riguarda l'inammissibilità ed improcedibilità delle delibere del Consiglio e della Giunta, “incoerenti con le previsioni della relazione previsionale e programmatica”. Si parla di inammissibilità quando le eccezioni di incoerenza con le previsioni di bilancio sono precedenti alla delibera della Giunta o del Consiglio; si parla di improcedibilità quando l'eccezione di incoerenza con la programmazione è contestuale o successiva all'adozione del provvedimento da parte della Giunta o del Consiglio.

Il regolamento nella prima versione, quella che ci fu rilasciata in sede di Commissione non accennava minimamente ai casi di inammissibilità e di improcedibilità. La proposta che noi facevamo era quella di prevedere innanzitutto i casi di inammissibilità e di improcedibilità e di affidare all'organo del Collegio dei revisori la verifica di inammissibilità e di improcedibilità. Invece si è preferito, anche se secondo una struttura, secondo uno schema che comunque regge in qualche maniera, affidare ai dirigenti il parere di inammissibilità e al Segretario generale il parere di improcedibilità. Su questo punto non intendiamo fare barricate, prendiamo atto del fatto che l'Amministrazione ha preferito su questo tema piuttosto complesso e delicato una formulazione diversa, riteniamo comunque che la proposta da noi avanzata aveva tutti i crismi della legittimità. In particolare ribadisco quanto avevo detto in Commissione rispetto ad una affermazione fatta dal responsabile degli uffici finanziari che sosteneva che affidare al Collegio dei revisori significava in qualche modo pretendere la presenza in Consiglio comunale, ogni volta, dei revisori stessi. Credo che non sia così, perché comunque il parere di coerenza con il bilancio previsionale viene richiesto su

esigenza dei consiglieri comunali, quindi l'intervento del Collegio dei revisori sarebbe necessario non sempre e sistematicamente, ma solo, eventualmente, su richiesta dei consiglieri comunali.

L'altro aspetto riguardava la nomina del Collegio dei revisori dei conti. Su questo particolare argomento, al fine di dare concretezza al disposto normativo che prevede che la elezione del Collegio dei revisori è affidata al Consiglio comunale in quanto in primis l'attività del Collegio dei revisori è di attività di collaborazione, si proponeva di inserire un comma nel quale si stabiliva che "l'istruttoria della scelta dei revisori è affidata al Presidente del Consiglio in collaborazione con i capigruppo consiliari". Che cosa si voleva proporre? Che i criteri con i quali vengono selezionati, scelti i revisori siano preliminarmente stabiliti non dalla Giunta ma dalla presidenza del Consiglio in collaborazione con i capigruppo consiliari, quindi dal Consiglio comunale stesso. Era quindi una proposta che traduceva in concreto quanto il testo unico degli enti locali dispone e prevede.

Il regolamento nella sua versione attuale propone qualche cosa di diverso, in particolare dispone all'art. 71, comma 2: "L'Amministrazione, ferma restando la più ampia facoltà di nomina da parte del Consiglio comunale, allo scopo di disporre di un ampio numero di nominativi e di informazioni curriculari, anche aggiuntive rispetto a quelle già in possesso, darà adeguata pubblicità della necessità di nomina di uno o più revisori mediante apposito bando pubblico rivolto a far sì che coloro che sono interessati alla nomina possano farne richiesta". Si tratta di un'aggiunta che va giudicata positivamente perché già è un passo in avanti rispetto alla formulazione precedente e soprattutto rispetto alla prassi che abbiamo avuto modo di vedere essere quella attuata dalla Giunta. Di fatto l'istruttoria non aveva una forma di pubblicità formale, avveniva tutto nell'ambito dell'Amministrazione, invece in questo modo si stabilisce un bando pubblico, quindi ci sono tutti i crismi di pubblicità ed è corretto che sia così, riteniamo. Manca però il passo successivo, e lo ribadiamo in questa seduta: manca cioè la disposizione che i criteri

di selezione, di scelta e di nomina dei consiglieri siano del Consiglio comunale. Ed è esattamente quanto il legislatore prevede. Quindi non chiediamo qualche cosa di aggiuntivo rispetto a quello che il legislatore indica. Il legislatore dice "il Collegio dei revisori è nominato dal Consiglio comunale". Prevedere che i criteri di selezione siano stabiliti dal Consiglio comunale, significa rivendicare dallo stesso alla propria autonomia questa scelta.

Preciso anche, a nome del gruppo consiliare Polo per Urbino, che riteniamo questo aspetto discriminante per il nostro voto, nel senso che ci auguriamo, anche per la sua importanza, e quasi con un certo dispiacere — perché un contributo di miglioramento da parte nostro sul regolamento di contabilità c'è stato e si è fatto sentire — che il Consiglio comunale in questa sede voglia recepire questa nostra indicazione, quindi aggiunga all'articolo 71 un comma che prevede che è la presidenza del Consiglio, in collaborazione con i capigruppo consiliari che stabilisce i criteri con i quali vengono scelti i revisori contabili. Qualora questa proposta venisse accettata noi voteremo senz'altro, anche con una certa soddisfazione, il regolamento di contabilità, altrimenti ci asterremo.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Violini.

**LEONARDO VIOLINI OPERONI.** In Commissione bilancio si è già discusso di regolamento. L'apporto dato dalla minoranza penso sia stato ampiamente riconosciuto: l'assessore stesso più volte ha sottolineato il fatto che gran parte delle modifiche venivano da proposte della minoranza. Questo lo sottolineo anch'io perché mi sembra un momento di collaborazione importante, fruttuosa in questo caso, poiché gli apporti sono stati di spessore. Sulla inammissibilità e improcedibilità debbo dire che il criterio su cui la Commissione si è ritrovata è non solo frutto di una interpretazione giurisprudenziale ma anche di una ricerca approfondita fatta dal servizio finanziario sulle risposte date da altri enti locali, in particolare sulla inammissibilità che viene ritenuta come una situazione precedente la definizione della

SEDUTA N. 47 DEL 28 GENNAIO 2002

proposta di deliberazione, quindi in fase di istruttoria. Chi altri se non il dirigente può certificare, con il proprio avallo, il fatto che quell'atto possa o meno essere inammissibile? L'improcedibilità è una situazione successiva, allorché l'atto comunque giudicato ammissibile dal dirigente può, in fase consiliare, essere oggetto da parte di un qualsiasi consigliere comunale di eccezione, quindi di richiesta di sua improcedibilità. In quel caso una logica di buon andamento dei lavori ha consigliato che ove il problema venga sollevato possa essere sciolto immediatamente, senza un rinvio del punto all'ordine del giorno, direttamente dalla presenza del Segretario generale, altrimenti si potrebbe prefigurare la possibilità che molti punti per questioni diverse possano essere eccepiti e quindi rimandati, con blocco sostanziale del lavoro del Consiglio, in primis della Giunta. Quindi, su questa interpretazione la Commissione si è ritrovata ampiamente d'accordo.

Sull'ultimo punto che riguarda la nomina del Collegio dei revisori, il fatto che si parli di bando e quindi di pubblicità, pubblicizzazione della situazione credo sia elemento importante che va verso una logica di trasparenza. Segnalo tranquillamente come la volta scorsa c'è stata ampia disponibilità. Ricordo che il punto all'ordine del giorno era stato rinviato proprio per venire incontro alle esigenze legittime della minoranza che chiedeva la possibilità di valutare i curriculum delle persone.

Sul concetto di esautorazione da parte del Consiglio comunale non sono d'accordo, perché la maggioranza e l'opposizione possono fare in via preliminare, nella Conferenza dei capigruppo ma anche nel Consiglio comunale stesso, proposte per la possibilità di accedere a questo importante istituto e poi legittimamente, nella sua autonomia il Consiglio stesso ha tutta la possibilità di poter procedere all'accoglimento o meno delle proposte avanzate da qualsiasi parte politica.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Pandolfi.

CLAUDIA PANDOLFI. Ho letto solo adesso con attenzione questo articolo 7. Al di là

delle proposte avanzate dall'opposizione, premetto che la forma italiana mi fa rabbrivire perché non si capisce bene che cosa voglia dire tutto questo articolo 7, ci sono anche degli errori, ma poi vorrei che mi fosse spiegato il punto 4: "Il dirigente, ove rilevi l'incoerenza, qualora sia ritenuto di dover procedere, propone le modifiche alla relazione previsionale e programmatica e le eventuali, conseguenti variazioni al bilancio, ai suoi allegati, al piano esecutivo di gestione". Se c'è un'incoerenza, ma il dirigente ritiene di procedere comunque viene modificata la relazione previsionale e programmatica da cui sarebbe stata originata l'incoerenza stessa? Se è così, mi sembra insensato.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Stefanini.

LUCIANO STEFANINI. Su quest'ultima questione, siccome è il dirigente che esprime parere di regolarità tecnica, qualora rilevi incoerenza con la relazione previsionale e programmatica propone — non "delibera" — le modifiche alla relazione, che diventano eventualmente congruenti con quello che si intende fare. O dice che non è coerente con la relazione previsionale e programmatica, quindi non si fa, oppure propone "non è coerente con la relazione previsionale e programmatica" e gli organi competenti cambiano la relazione previsionale e programmatica. Sono due le azioni che si possono fare. (*Interruzione*). Sì, eventuali variazioni sono di Consiglio. La forma in italiano può anche essere espressa meglio.

Rispetto alle due osservazioni fatte dal consigliere Rossi, intanto abbiamo già avuto occasione in Commissione, sia io che il dirigente che gli altri componenti la Commissione, se non proprio ringraziare formalmente, comunque esprimere il fatto che l'analisi fatta sul regolamento di contabilità, puntuale, aveva portato a miglioramenti, in alcuni casi anche importanti del regolamento stesso. Avere espresso alcune cose in particolare e non semplicemente avere rinviato al testo unico, è un elemento che sia sul piano tecnico che mio personale è degno di apprezzamento e l'appor-

to del consigliere Rossi è stato indubbiamente costruttivo.

Circa la coerenza della relazione previsionale e programmatica, a noi non sembrava del tutto appropriato, nel senso che il ricorso all'organo di revisione per un parere potrebbe essere richiesta dal Consiglio o deliberato dal Consiglio, nei casi in cui si ritenesse, senza l'obbligatorietà di questo potrebbe essere previsto. Quindi questa norma non implica che non si possa rinviare una delibera con una richiesta di parere. Non è obbligatorio farlo con la richiesta di parere all'organo di revisione: questo ci sembrava più appropriato come modalità di superamento del caso di improcedibilità.

Per quanto riguarda il secondo punto, più delicato politicamente, connesso non tanto con i criteri di nomina del Collegio quanto la procedura di nomina del Collegio stesso, sul piano tecnico si è ritenuto di mantenere il regolamento sostanzialmente nella forma precedente, salvo precisare la modalità con cui la scelta dei revisori dovesse essere fatta, ovvero non tanto sulla base di un accordo politico all'interno del Consiglio. Addirittura il consigliere Rossi chiedeva che uno dei revisori fosse da attribuire alla minoranza, e questa è una cosa già molto diversa. Queste proposizioni sono state espresse, anche se nella proposta di emendamento la cosa non è espressa in questi termini. Su questa che io giudico spartizione politica di un organo di revisione personalmente non ero d'accordo. Se poi il Consiglio ritiene di aderire, può sempre farlo.

Superato l'ostacolo dell'assegnazione di uno dei revisori all'autonomia della minoranza, a questo punto resta soltanto il procedimento che viene adottato per la ricerca dei candidati ad essere componenti dell'organo di revisione, quindi essere sottoposti al Consiglio affinché autonomamente venga votato l'organo stesso. Già una relativa tutela, se volete, c'è attraverso la limitazione del voto a due componenti. Il fatto che il servizio supporti il Consiglio attraverso la procedura che avvia e fa arrivare al Comune curricula che contengono anche gli aspetti della professionalità, non soltanto i nomi di chi è interessato ma anche la descrizione della professionalità dei richiedenti, a me pare

assai più importante di una qualunque altra modalità di scelta. D'altro canto, se il Consiglio ricorda, è spettato a me di illustrare i curricula che erano arrivati in Consiglio. Si può anche evitare che sia l'assessore al bilancio a farlo, ma io ho aderito a una richiesta che è venuta dal Sindaco e dal Presidente del Consiglio. Il punto è: sono enunciati dei criteri di professionalità, soprattutto nella scelta del collegio e io ritengo che una illustrazione non soltanto in chiave politica ma anche in chiave tecnica dei curricula sia importante; ritengo anche che sia importante analizzare l'organo di revisione in riferimento alle competenze di tutti e tre i componenti, anche per evitare sovrapposizioni, per fare in modo che ci siano le competenze e quel che serve, perché fra l'altro sono differenziate.

Ripeto, il punto vero è se si vuole o no assegnare a priori la scelta di uno dei revisori alla minoranza, credo che sia questo il nodo vero, che potrebbe avere dal punto di vista generico degli elementi di pace politica, però ha sicuramente delle controindicazioni perché questo è un organo tecnico, è un organo che è scelto dal Consiglio e quindi in ogni caso le segnalazioni in termini di professionalità dei componenti dell'organo possono benissimo venire anche dalla opposizione, però ritengo che il meccanismo di assegnazione a priori non sia del tutto appropriato.

Questo era il motivo per cui, in questa modifica che pure si è fatta alla proposta di regolamento iniziale, si è inserita una norma che, più che stabilire chi è che non interviene — perché in questo caso significava dire che per esempio alcuni possono non intervenire nell'istruttoria connessa con la ricerca dei curricula — si è ribadito il fatto che la scelta del Consiglio dovesse essere fatta avendo a disposizione il più alto numero dei candidati e la descrizione della loro professionalità. Questo non significa che i consiglieri non siano in grado di valutare la professionalità di una persona in riferimento a un organo, però ci sembrava importante che il supporto arrivasse in particolare dagli uffici stessi. Se poi ad illustrare i curricula non deve essere l'assessore ma il Presidente del Consiglio o altri, la prossima volta non lo farò per niente, così le polemiche potranno essere assopite.

SEDUTA N. 47 DEL 28 GENNAIO 2002

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Rossi.

LORENZO ROSSI. Considero l'intervento dell'assessore piuttosto scorretto, perché ho l'impressione che il giorno in cui sceglierò di fare l'assessore Stefanini interprete delle mie opinioni sarò veramente mal messo. A nome del Polo per Urbino riformulo quello che ho scritto come richiesta: aggiungere all'articolo 70 un comma che stabilisce che l'istruttoria della scelta dei revisori è affidata al Presidente del Consiglio in collaborazione con i capigruppo consiliari. Non ho né in quella sede di riunione della Commissione né questa sera proposto l'inserimento nel regolamento di un dispositivo che prevedesse che uno dei revisori fosse nominato dalla minoranza, non l'ho mai fatto. Anche perché il testo unico dice qualcosa di diverso. Non lo dice esplicitamente: a maggior ragione un regolamento di contabilità non può vincolare fino a questo punto le scelte del Consiglio comunale. La discussione in sede di Commissione ha trattato anche il fatto che in passato abbiamo rivendicato — e lo facciamo tuttora — il diritto della minoranza di indicare un nominativo, ma non in nome di una spartizione politica. E' improprio, e invito l'assessore a non utilizzare mai più questa espressione, perché non corrisponde alle nostre idee. E' del tutto legittimo presentare e affermare le proprie opinioni, ma è del tutto illegittimo affidare e appioppare a un antagonista, a un interlocutore un'opinione che non è la sua. Noi non diciamo che il Collegio dei revisori deve essere oggetto di spartizione politica. Rivendichiamo questo diritto non in nome di una spartizione politica, perché non c'è niente da spartire, ma chiedendo un gesto di trasparenza da parte dell'Amministrazione comunale, perché il Collegio dei revisori controlla la Giunta e collabora con il Consiglio comunale nell'attività di indirizzo e di controllo, quindi non può essere la Giunta o l'assessore che in primis nominano il Collegio dei revisori. La rivendicazione di una scelta va proprio nel senso che, essendo in questo caso l'organo controllato la Giunta e per evitare che ci siano dubbi circa possibili accordiscendenze del Collegio dei revisori nei confronti dell'organo controllato, è buona prassi — che altri

Comuni, Province, Regioni accettano senza fare tanti discorsi: il Comune di Pesaro lo fa, la Regione lo fa, la Provincia lo fa — si scelga quest'altra metodologia... (*fine nastro*)

Questo o lo si vuole capire o meno, ma vi prego di attenervi a quello che noi diciamo.

L'osservatorio sulla finanza locale suggerisce l'opportunità di prevedere la nomina di un revisore dei conti da parte della minoranza. Secondo l'assessore Stefanini anche l'osservatorio sulla finanza locale — è lo stesso testo unico che ne prevede la costituzione — è un organismo che suggerisce la spartizione politica.

Il problema, quindi, non è questo. In questo Consiglio comunale io non ho chiesto di rivendicare la nomina di un revisore da parte della minoranza, ho chiesto a tutto il Consiglio di rivendicare la scelta e la nomina del Collegio dei revisori, questo è il punto. Quello che ha fatto l'assessore è scorretto. Quindi ognuno abbia le proprie idee, ma per cortesia non attribuiamo agli altri opinioni che non sono degli altri.

Se l'assessore dice che lo fa per piacere, se l'assessore dice che la scelta deve essere improntata a criteri di professionalità, di autorevolezza, di esperienza, siamo così contenti, così favorevoli a questa indicazione che diciamo che i criteri in base ai quali nominare il Collegio dei revisori sia la presidenza del Consiglio assieme ai capigruppo a definirli, definendo che siano la professionalità, l'autorevolezza, l'esperienza. Se è vero quello che dice l'assessore dobbiamo a maggior ragione rivendicare questa scelta, dicendolo nero su bianco. Qui si tratta di dire se vogliamo dare all'assessore o alla Giunta una nomina che poi il Consiglio ratifica, e non vale dire "poi avrete tutta l'opportunità di scegliere", oppure se diciamo che vogliamo essere noi, quindi la pratica e la procedura la seguiamo noi, siamo noi che ci attiviamo, attraverso la presidenza del Consiglio, per istituire questo bando, e sono la presidenza e i nostri rappresentanti che definiscono i criteri di scelta, che saranno improntati alla professionalità, all'esperienza, all'autorevolezza ecc. E a mio avviso — ma questa è una cosa che non ho detto in questa sede — anche al riconoscimento, come gesto di trasparenza non

nei nostri confronti ma innanzitutto degli elettori che rappresentiamo, che sono il 30% dei cittadini di Urbino e che non sono proprio dei deficienti, ma di tutti i cittadini di Urbino, perché anche un elettore di centro-sinistra si sentirà probabilmente più garantito se a controllare assieme al Consiglio comunale la Giunta sia un organo del quale fa parte una persona indicata dall'opposizione, a garanzia del fatto che questo Collegio è autonomo dalla Giunta. Questo è il ragionamento, un ragionamento che non fa una piega. Non si dica che lo vogliamo fare in nome di una spartizione politica. Assessore, noi qui non siamo in grado neanche di aiutare noi stessi, figurarsi se andiamo ad aiutare gli altri. Il dubbio e il sospetto che a questo punto abbiamo tutto il diritto di dire, è che proiettate sugli altri quelli che sono i vostri schemi mentali. Rivendichiamo il diritto e il dovere del Consiglio comunale così come prevede non Lorenzo Rossi e il Polo per Urbino, ma il testo unico sugli enti locali. Poi ci asterremo, ma almeno non si attribuiscono agli altri opinioni diverse, anche perché su questo tema si è discusso anche sulla stampa, quindi bisogna essere corretti sul piano democratico, bisogna avere una buona predisposizione d'animo quando si ascoltano i discorsi degli interlocutori politici. E' la buona predisposizione d'animo quello che conta e che manca.

**PRESIDENTE.** Visto che abbiamo derogato al regolamento in quanto aveva risposto l'assessore Stefanini e ho poi dato la parola al consigliere Rossi, ha chiesto ora di parlare il consigliere Torelli. Ne ha facoltà.

**LUIGI TORELLI.** Penso che l'art. 71, come formulato, dovrebbe di per sé fornire le garanzie di cui parla il consigliere Rossi, perché è scritto che l'Amministrazione, "fermo restando la più ampia facoltà di nomina del Consiglio comunale, allo scopo di..." ecc., dà tutta la pubblicità possibile e immaginabile a chi vuole concorrere per ricoprire il ruolo di revisore dei conti. Penso che questa di per sé è già un'ottima garanzia e quindi l'intenzione dell'Amministrazione e della maggioranza non è quella di voler fare qualcosa per emarginare l'opposizione rispetto a questo problema.

Il consigliere Rossi diceva che rivendica all'opposizione l'indicazione di un nominativo o di nominativi riguardo la composizione del Collegio. Io penso che nessuno vieta all'opposizione di chiedere propri rappresentanti e di concorrere al bando per coprire i posti vacanti. Però, al di là di questo, se è vero che il Consiglio comunale ha l'ultima parola nell'indicare chi deve andare a coprire il posto di revisore dei conti, è ovvio che questo sta nelle funzioni del Consiglio comunale dove c'è una maggioranza e una minoranza.

Nessuno ha mai impedito alla minoranza di far partecipare qualcuno vicino alla sua area. Il problema è capire cosa si vuole che il Collegio dei revisori dei conti sia. Mi fa un po' pensare quando il consigliere Rossi dice che il Collegio dei revisori dei conti è accondiscendente nei confronti della Giunta. Non mi sembra che sia così. Se il Consiglio comunale nella sua più ampia autonomia ha scelto tre professionisti la cui professionalità nessuno può mettere in discussione, non vedo perché poi si dica che il Collegio dei revisori dei conti nominato dal Consiglio comunale opera in soggezione alla Giunta, come se la presenza di un esponente fuori da non so quali criteri potesse dare una veste diversa. Se ho capito male mi si corregga, però quello che ho capito io è questo. (*Interruzione*). Lei ha detto che il Collegio dei revisori dei conti potrebbe essere accondiscendente rispetto all'attività della Giunta. Questo non è corretto dirlo. Se si parte dal presupposto che tutti i nominativi che concorrono sono uguali per la professionalità che ciascuno presenta, non vedo perché una volta nominati si possano avere delle riserve.

Penso quindi che come formulato l'articolo in questione dia le garanzie, anche perché le procedure che sono state seguite finora non sono molto diverse da quanto lei diceva, consigliere Rossi, perché è vero che l'istruttoria adesso viene fatta dai funzionari dell'ufficio, però è anche vero che alla riunione dei capigruppo che precede il Consiglio in cui si vengono a indicare i nominativi, gli stessi hanno tutta la possibilità di prendere visione dei nominativi, di prendere atto dei vari titoli, di tutte le persone che concorrono.

Penso che formulato così, l'articolo non dia adito a nessun equivoco di sorta.

**PRESIDENTE.** Ha la parola l'assessore Stefanini.

**LUCIANO STEFANINI.** Non pensavo di fare della dietrologia citando quanto il consigliere Rossi disse già in un Consiglio comunale e nell'ambito della Commissione. Era soltanto un mio modo per motivare la mia personale contrarietà alle motivazioni che lui aveva addotto. Anzi, d'ora in avanti smetterò di citare il consigliere Rossi, proprio per evitare eventuali possibilità di malintesi.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il Sindaco.

**MASSIMO GALUZZI, Sindaco.** Abbiamo parlato altre volte, non credo che ci sia necessità di ulteriori interventi, ma per correttezza vorrei dire al consigliere Rossi il quale fa riferimento al testo unico, che il testo unico non dice che necessariamente il Collegio dei revisori dei conti deve avere l'espressione della minoranza, ma pone la questione del voto limitato. (*Interruzione*). La dottrina si chiama così perché non è la normativa. La normativa dice "voto limitato". Ci sono miriadi di leggi che quando vogliono che sia presente la minoranza in quanto tale dicono "di cui un rappresentante della minoranza". Nell'ultima seduta del Consiglio comunale abbiamo votato la Commissione elettorale e lì c'era scritto "di cui due di minoranza". Quindi il testo unico non c'entra niente, il voto limitato fa riferimento ad altri meccanismi. Quando la legge prescrive la presenza della minoranza per la trasparenza, per le necessità normative, legislative lo stabilisce nel particolare, quindi le cose stanno così. Dopodiché tutto può essere interpretato. Lei può dire "voi non mi date il rappresentante di minoranza, quindi non volete dare trasparenza". Noi possiamo dire "se lei vuole per forza il rappresentante di minoranza vuol dire che volete far assumere a quel consigliere una funzione tipicamente politica, che non ha niente a che vedere con la funzione tecnica che deve svolgere un membro del Collegio dei revisori dei conti".

Perché non è possibile che il Consiglio abbia tutti i nominativi che fanno domanda e sceglie liberamente? Che motivo di non trasparenza c'è in questo? Nessuno, credo. Se discutiamo nel merito in relazione alle capacità, alle competenze, alla disponibilità che sono i criteri che sono sempre stati presenti in tutti questi anni, quando abbiamo fatte proposte, può darsi che la minoranza proponga un nome che sta bene a tutti, perché ci possono essere anche situazioni oggettive per cui è così. Anzi, dovrebbe essere così, perché lo spirito è sempre stato questo. Nell'altro modo si stabilisce un meccanismo spartitorio che ha poco a che vedere con le competenze e la professionalità, perché siccome la minoranza sceglie uno è chiaro che ci sarà chi sceglie uno e chi sceglie l'altro.

Negli altri enti — Provincia ecc. — fanno diversamente. Perché? Il Presidente della Provincia è mio amico, ci vorrebbe poco a dire "mettiamoci d'accordo, nessun problema" ecc. Io credo che sia un meccanismo per davvero più trasparente il nostro, nel senso di dire "siccome è un organismo tecnico facciamo riferimento alle competenze e alla professionalità", cosa che abbiamo fatto in tutti questi anni. Vorrei sentire qualcuno dire una cosa diversa, perché il Sindaco non ha mai messo becco nelle questioni del Collegio dei revisori, è stato un assessore che ha seguito con le capacità, le professionalità e la competenza che ha, a farlo. Dica l'assessore o qualcun altro se mai politicamente si è sollevata un'obiezione o cose varie. Non è così, ci si è sempre comportati in questo modo.

Facciamo in altro modo. Se la paura è che il Sindaco, l'assessore, la Giunta che poi fanno l'istruttoria, facciano le cose come non si dovrebbe, facciamo una lettera nella quale si invita gli ordini professionali a dire ai propri associati di fare domanda se sono interessati, invece che fare le istruttorie che non servono. Invece di fare le istruttorie, invece di fare la relazione il Sindaco o l'assessore, invece di fare le proposte la Giunta, quando arrivano le domande il Presidente del Consiglio le raccoglie tutte e le passa ai capigruppo, e nessuno fa proposte al Consiglio. Il Consiglio ha tutte le proposte nelle mani e farà le scelte che ritiene.

SEDUTA N. 47 DEL 28 GENNAIO 2002

LUCIANO STEFANINI. Io direi che deve esservi un bando che viene inviato, altrimenti non essendoci un bando potrebbero arrivare tre nomi che...

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. E' chiaro che deve esservi un invito che faccia riferimento ai requisiti necessari.

LUCIANO STEFANINI. Il bando da la garanzia che arrivino le candidature...

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Sono d'accordo, dico solo che non può essere un bando che inventa i requisiti.

LUCIANO STEFANINI. Se non piace che sia l'assessore a relazionare, non c'è niente in contrario. Sembra quasi che sia io ad aver deciso i componenti...

ELISABETTA FOSCHI. Non capisco, alla fine di tutta la discussione, perché si è creato tanto problema, visto che la proposta che il consigliere ha avanzato a nome del Polo di affidare al Presidente del Consiglio, all'Ufficio di presidenza del Consiglio, in collaborazione con i capigruppo i criteri di scelta dei revisori.

LUCIANO STEFANINI. Non ha parlato di criteri...

PRESIDENTE. Quando ha parlato di proposta sì. Ha detto di affidare comunque tutto quello che è inerente alla scelta dei revisori all'Ufficio di presidenza del Consiglio. Alla fine del discorso il Sindaco arriva comunque alla stessa conclusione.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. No, io non parlo di criteri: il Presidente del Consiglio prende le domande e le trasferisce ai capigruppo.

ELISABETTA FOSCHI. Non vedo tanta differenza.

LORENZO ROSSI. Noi non chiediamo che nel regolamento ci sia scritto che la minoranza deve aver diritto a un consigliere. Non c'è scritto, non abbiamo mai fatto una proposta in

questo senso. Sarebbe stata una scelta vincolante e assolutamente impropria quella di prevedere nel regolamento ciò. (*Interruzione*). Io dico solo una cosa: prima o poi, invece di parlare al nulla parleremo di fronte ai cittadini e lasceremo a loro giudicare se uno parla e viene continuamente frainteso oppure no. Rivendico per l'ennesima volta il fatto di dire che il Consiglio comunale deve avocare a sé la scelta dei revisori. Se l'assessore lo fa come piacere dovrebbe dire "hai ragione, Lorenzo Rossi, siccome lo faccio per piacere e non lo faccio per una scelta di tipo politico, ho proprio piacere a lasciarlo al Presidente del Consiglio".

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. ...noi diciamo che la Giunta non fa più nessuna proposta, l'assessore e la Giunta non fanno più nessuna istruttoria, quando arrivano le domande il Presidente le raccoglie e le passa ai capigruppo che decidono come credono. Più trasparente di così... Mi pare correttissimo: nessun criterio, nessuna istruttoria, nessun altro tipo di provvedimento. Che problema c'è?

LUCIANO STEFANINI. Vi sono due cose entrambe rilevanti. La nomina è fatta dal Consiglio. Cosa significa istruttoria della scelta dei revisori? Significa che se non c'è esplicito riferimento al fatto che si deve disporre di ampio numero di nominativi, informazioni curricolari per fare una scelta adeguata dal punto di vista professionale, a me personalmente, anche come cittadino, che l'istruttoria la faccia il Presidente del Consiglio con i capigruppo non interessa per niente. La norma rilevante è questa che abbiamo inserito. E abbiamo creduto, inserendo questa norma, di interpretare l'indicazione che veniva dalla minoranza.

L'ultima volta ha relazionato e ha illustrato curricula l'assessore al bilancio. Sfortunatamente ha voluto che quello che dice l'assessore al bilancio non piaccia troppo alla minoranza: pazienza. Non lo fa più. Scrivete "non relaziona la Giunta", così almeno evitate una incomprensione di questo genere. Le due cose non sono incompatibili. Quello che suggerisco al Consiglio non venga inserito, è una norma che faccia patteggiare politicamente la scelta dell'organo

SEDUTA N. 47 DEL 28 GENNAIO 2002

di revisione. Questo suggerisco al Consiglio e questo significa che l'istruttoria deve essere fatta con dei criteri per i quali il Presidente del Consiglio non è strutturato, quindi il supporto degli uffici e del servizio — lasciate pur stare l'assessore — secondo me è rilevante, perché chi redige il bando, la comunicazione, chi invia ai tre ordini se non gli uffici? Lo fa il Presidente del Consiglio personalmente? *(Interruzione)*. Se ho capito bene questa volta, posso fare una proposta io? Insisto affinché resti il comma 2 così come proposto...

**PRESIDENTE.** Invece a questo punto faccio una proposta io, altrimenti restiamo fino a domani mattina. Chiediamo se vi sono modifiche e votiamo.

Ha la parola il consigliere Serafini.

**ALCEO SERAFINI.** C'è una questione di fondo da risolvere, perché il problema non è che le competenze possano essere assegnate a seconda di come il Consiglio stabilisce o recepisce il momento particolare. Le prerogative dei consiglieri sono indicate nello Statuto e nella legge. Il dovere del consigliere è quello di indirizzo, soprattutto, non quello della gestione spicciola, altrimenti anche a me piacerebbe fare i bandi di concorso, piacerebbe fare un'altra serie di cose, anche per le assunzioni o cose di questo genere.

Do atto al Sindaco di avere fatto una mediazione seria, ma nell'articolato era già insito che l'istruttoria la fa l'organo esecutivo, che è l'Amministrazione, che è l'ufficio proponente. Significa solo richiedere agli organi competenti l'invio dei curricula ecc. Successivamente, se questi debbono essere presi in visione totalmente dai consiglieri ben venga, non c'è nessun problema, però è già scritto qui, non c'è una negazione nella norma.

Stabilire che la presidenza del Consiglio possa istruire dei provvedimenti è assurdo, è fuori della logica, è fuori dello Statuto, è fuori delle normative. Do ragione a Stefanini su questo.

**PRESIDENTE.** Pongo in votazione il testo consegnato ai consiglieri, con le modifi-

che indicate dall'assessore Stefanini agli articoli 15 e 78.

*Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 5 astenuti (Foschi, Rossi, Fattori, Ciampi e Bastianelli)*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 5 astenuti (Foschi, Rossi, Fattori, Ciampi e Bastianelli)*

*(Escono i consiglieri Colocci e Galuzzi: presenti n. 17)*

### **Modifiche al regolamento I.C.I.**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca, al punto 3: Modifiche al regolamento I.C.I.  
Ha la parola l'assessore Stefanini.

**LUCIANO STEFANINI.** Più volte in sede politica si è discussa l'opportunità di attivare una norma che riducesse l'applicazione dell'Ici in alcuni casi di abitazioni concesse a parenti, anche in uso gratuito, pure in assenza di contratto regolare.

Questa modifica recepisce e omogeneizza questa situazione anche nel caso in cui l'abitazione sia concessa a parenti residenti in uso gratuito.

In realtà tempo fa si discusse la possibilità di ridurla al 5 per mille; qui si propone che si applichi l'aliquota ordinaria alle abitazioni concesse in uso gratuito a parenti in linea retta, senza limitazioni di grado, che nelle stesse abbiano stabilito al propria residenza. "La concessione in uso gratuito e il vincolo di parentela si rilevano dall'autocertificazione che è presentata dal concedente e si ritiene tacitamente rinnovata fino a che ne sussistano le condizioni". C'è una norma che dice che l'autocertificazione deve essere presentata entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello della avvenuta concessione.

Questa variazione di regolamento vale a

SEDUTA N. 47 DEL 28 GENNAIO 2002

partire dall'anno 2002, quindi no ha effetto retroattivo.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Torelli.

**LUIGI TORELLI.** Va bene la modifica. Chiedo di aggiungere, dopo "si applica l'aliquota ordinaria alle abitazioni concesse in uso gratuito a parenti in linea retta senza limitazione di grado", anche i parenti in linea collaterale. Propongo quindi di aggiungere "o in linea collaterale fino al terzo grado", come di solito si fa in situazioni di questo tipo.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Pandolfi.

**CLAUDIA PANDOLFI.** Premetto che sono d'accordo con questa delibera. Capisco anche che non possa essere retroattiva. Faccio solo presente che diverse persone stanno pagando multe e arretrati per l'errato versamento Ici al 6 per mille anziché al 7 sulle case concesse in uso gratuito. Chiedo che si dia pubblicità alla cosa, perché in diversi casi l'aliquota del 6 per mille è stata pagata in perfetta buona fede. E' vero che l'ignoranza non è ammessa, però è un tipo di ignoranza che si può riscontrare anche fra i nostri amministratori. Nel Consiglio comunale del 16 febbraio 2000 l'assessore Stefanini disse "non si rivisitano le aliquote Ici, sono al 5 sulla prima casa, al 7 sulle case sfitte, al 6 per tutti gli altri immobili". Lo stesso intervento è stato ripreso dal Sindaco nel Consiglio successivo del 28 febbraio. Sfido chiunque, in buona fede, a considerare sfitta una casa in cui risiede stabilmente, con certificazione di residenza, una persona o in alcuni casi un nucleo familiare. Ben venga la modifica, stando anche attenti ai controlli, cioè che non ci siano situazioni in cui questa cosa diventa un escamotage per non pagare l'Ici. Credo che una ulteriore modifica nel senso di una agevolazione dovrebbe invece riguardare le abitazioni regolarmente affittate agli studenti o anche a professori che vengono qui. Diceva anche il rettore che troppo spesso gli studenti sono visti come consumatori, come soggetti del mercato degli affitti. Ricordo che erano stati stipulati accordi, nel 1999, tra le

associazioni della proprietà edilizia, i sindacati degli inquilini e le organizzazioni degli studenti. Questi accordi hanno avuto scarsi risultati. Credo che l'Amministrazione dovrebbe intervenire per far sì che ci sia sensibilizzazione della cittadinanza, informazione, divulgazione di queste norme contrattuali e che poi si venga incontro a chi affitterà con contratti regolari, con una riduzione dell'aliquota. Questo, a mio avviso, ridurrebbe anche i margini di evasione che sono fortissimi, potrebbe essere un segnale verso la regolarizzazione degli affitti.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Foschi.

**ELISABETTA FOSCHI.** Lo spirito della proposta è giusto, perché era fortemente iniquo attribuire l'aliquota del 7 per mille a chi affitta a propri parenti, per cui è giusto apportare una modifica. Secondo noi però, la modifica deve essere ulteriore. Noi chiediamo di equiparare i parenti che abitano la casa, che per loro è unica o prima, ai proprietari di prima casa. In sostanza, se ai proprietari di una prima casa si applica l'aliquota del 5 per mille, chiediamo che anche nei casi di abitazioni date a parenti si applichi la stessa tariffa. Non vediamo perché debba essere applicata una tariffa diversa. Questo in considerazione anche di quanto avviene nei comuni limitrofi, nella fattispecie a Pesaro ove il proprietario di prima abitazione viene equiparato al parente che abita in quella casa se quella casa è unica o prima. Ci sembra giusto andare in questo senso, quindi non fare una distinzione ma equiparare i due soggetti.

**LUCIANO STEFANINI.** L'Ici la paga il proprietario.

**ELISABETTA FOSCHI.** Certo. Se io sono proprietaria e do una seconda casa a mio figlio, ritengo che in entrambi i casi si debba applicare l'aliquota del 5 perché le situazioni sono identiche. In altre Amministrazioni lo si fa, e Pesaro applica il 4,7 per mille, sia per i proprietari di prima casa sia per le abitazioni date in comodato ad uso gratuito ai parenti.

Relativamente alla retroattività, facendo riferimento anche a quanto detto dal consiglie-

SEDUTA N. 47 DEL 28 GENNAIO 2002

re Pandolfi, negli accertamenti mandati dal Comune ai proprietari di casa che hanno lasciato un'abitazione ai parenti e ai figli e che hanno pagato, davvero penso in buona fede, al 6 per mille, non so se si può chiamare sanatoria, però non si richieda quel punto in più, anche in ragione della modifica che si va a fare oggi. Oggi si va cioè a fare una modifica a ragion veduta, riconoscendo che forse era stato mal formulato quel regolamento, quindi riconoscendo un vizio iniziale, per cui penso che nulla vieti di sanare quella situazione.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Serafini.

**ALCEO SERAFINI.** Sono molto perplesso in ordine all'adozione di questa deliberazione, perché conosco bene la situazione urbinata, non è così tranquilla come potrebbe essere in un qualsiasi comune che non ha una presenza massiccia di studenti o comunque che ha questa problematicità in ordine all'affittanza.

Il problema è forse quello dell'accertamento. Posso testimoniare personalmente di alcuni che hanno due o tre appartamenti e dice "ci sta mio figlio", e poi invece ci stanno altri. Il problema è che questa città ha molto poche entrate, perché l'unica industria che ha è questa dell'affittanza agli studenti, quindi si inserisce in un'attività imprenditoriale. Qui si dice che la casa va estesa al secondo grado, al terzo grado ecc. Io chiedo intanto una garanzia in ambito di controlli, perché se volete vi faccio una serie di nominativi: sembra che la casa sia assegnata al figlio ecc., invece vi stanno colonie di altre persone.

Inoltre, mi sembra fuori luogo perché comunque è un'attività imprenditoriale, c'è un reddito che ne consegue per cui quella è una situazione normalissima.

Chiedo che venga messo a verbale che ci sia almeno un controllo più serio sulle concessioni, perché tornando a quello che diceva il consigliere Pandolfi, i contratti per legge devono essere tutti registrati e invito l'Amministrazione a fare un sollecito alla guardia di finanza o a chi crede affinché valuti. Sappiamo che dentro il centro storico vi saranno 800 persone, mentre prima ve ne stavano 14.000, quindi

vorrei vedere anche se tutte queste persone hanno il contratto di locazione o di comodato. Se non hanno questo che cos'hanno? La legge è chiara: anche il contratto gratuito va registrato. Chiedo al Consiglio di poter verificare all'ufficio del registro quanti contratti sono stati registrati nell'anno 2001 e poi veniamo qui e ne ridiscutiamo.

Altrimenti sarei favorevole al fatto di non pagare l'addizionale: perché devo pagare l'addizionale su tutta una serie di servizi che dobbiamo elargire a livello comunale? E' una tassazione che riguarda la generalità per poter risolvere alcuni problemi. Questa tassazione dell'Ici non è altro che un elemento sostitutivo, ma è comunque una formula di tassazione. Se uno fa un'attività imprenditoriale è giusto che ci paghi almeno il 7 per mille.

Non sono d'accordo con consigliere Torelli quando dice di estendere al di fuori dei parenti in linea retta l'agevolazione. Secondo me si creerebbe un circolo vizioso.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Rossi.

**LORENZO ROSSI.** Per quanto riguarda la proposta di delibera, visto che pochi riconoscono qualcosa, voglio dedicare questa seduta anche all'autoriconoscimento dell'attività svolta dal gruppo consiliare Polo per Urbino, perché in sede di approvazione del bilancio di previsione 2001 ci fu una proposta di emendamento che prevedeva la riduzione dell'aliquota Ici al 5 per mille per unità immobiliari ad uso abitativo concesse in comodato gratuito ai propri familiari residenti nel comune. Quindi anche su questo tema il Polo si è mosso con anticipo e ricordo anche che questa proposta venne bocciata.

Per quanto riguarda l'Ici propongo, a nome del Polo per Urbino, oltre a quanto proposto e discusso fino ad ora, due altre modifiche al regolamento. La prima, riprendendo quanto detto dal consigliere Pandolfi di cui condivido le argomentazioni e spero non voglia votare contro questa disposizione, il Polo per Urbino propone di inserire nel regolamento un articolo aggiuntivo che dispone: "Alle abitazioni concesse in affitto attraverso contratto a canone

concordato, ossia con regolare contratto di locazione stipulato ai sensi dell'art. 2, commi 3 e 4 della legge 431 del 9.12.1998, si applica l'aliquota Ici ridotta del 5 per mille". Quella legge prevede sostanzialmente due regimi: quello degli affitti regolati dal libero mercato e quello degli affitti contratti a canone concordato, su livelli più bassi. Proprio al fine di promuovere questa forma di contratto calmierato, la legge stessa prevede, all'art. 2, comma 3 che i Comuni possano stabilire la riduzione dell'aliquota Ici per le abitazioni concesse a canone concordato.

Il Comune di Pesaro, che naturalmente è meno corretto del Comune di Urbino, prevede tra l'altro, proprio in riferimento alla legge 431, un'aliquota addirittura al 2 per mille. Questa che vedete è una copia del regolamento Ici del Comune di Pesaro. Noi proponiamo un'aliquota ridotta al 5 per mille. E' una delibera anche in questo caso del tutto coerente con quanto la legge suggerisce per calmierare gli affitti.

Anche la seconda proposta non è nuova. Non ho con me il regolamento vigente dell'Ici, però ricordo che sono previste detrazioni Ici pari a 200.000 lire per i proprietari di abitazioni appartenenti a nucleo familiare composto da almeno 3 figli conviventi a carico e reddito inferiore ai 28 milioni lordi, quindi una cifra assolutamente risibile. Non solo, sono previste sempre le detrazioni d'imposta di 200.000 lire per i proprietari di abitazioni appartenenti con almeno 4 figli conviventi a carico con un limite di reddito di 36 milioni lordi. Sono cifre impresentabili, lo dico senza voler fare polemica e credo che il Comune dovrebbe fare una riflessione su questo. Uno deve avere 3-4 figli, stipendi da fame per avere diritto alle detrazioni d'imposta. In questa proposta di delibera si propone di elevare a 60 milioni il reddito sotto il quale le famiglie con almeno 2 figli conviventi a carico hanno diritto alle detrazioni d'imposta ed elevare a 80 milioni di lire il reddito sotto il quale le famiglie con almeno 3 figli conviventi a carico hanno diritto alle detrazioni. Quando parlo di "figli" il discorso si allarga anche ad anziani conviventi a carico.

Quindi si propone di alzare i livelli di reddito sotto i quali si ha diritto alle detrazioni d'imposta. Non più 28 e 36 milioni rispettiva-

mente per le famiglie con 2 e 4 figli a carico ma 60 e 780 per le famiglie aventi 2 e 3 figli a carico.

Credo siano proposte che vanno in direzione di riconoscere il ruolo sociale della famiglia, quindi la necessità da parte di un ente locale come il Comune di sostenere quelle famiglie che, avendo figli a carico, hanno impegni e oneri decisamente superiori a quelle famiglie che tali oneri non hanno.

La detrazione d'imposta non è elevata, è di 200.000 lire. In una prima battuta avevamo proposto anche l'elevazione delle detrazioni d'imposta da 200 a 500 mila lire, ma per non pretendere troppo ci siamo limitati ad innalzare i livelli di reddito.

**PRESIDENTE.** Ha la parola l'assessore Stefanini.

**LUCIANO STEFANINI.** Avevo già segnalato in Giunta una precauzione. Noi abbiamo fatto una categorizzazione dei soggetti imponibili, che presta una certa attenzione ai casi anche più deboli della popolazione urbinata che pure è proprietaria della casa. Una considerazione che suggerirei al Consiglio, più che guardare a queste circostanze un po' strane, che non si capisce bene a che cosa alla fine a cosa mirino in termini di risultato finale... E' vero che 25 milioni è poco, ma può anche darsi che 60 e 80 milioni sia una soglia troppo elevata, quindi vorremmo capire meglio le conseguenze di queste scelte, perché al di là del principio, seppure il bilancio comunale riuscisse a sopportare una riduzione negli introiti dell'Ici suggerirei invece un comportamento diverso, per esempio darci come obiettivo nei prossimi anni, di ridurre progressivamente l'Ici proprio sulla cosa più rilevante, cioè prima casa unica, e quindi, più che ridurre dal 7 al 6 in circostanze nelle quali non si sa bene chi siano i soggetti, a me piacerebbe di più — probabilmente l'impatto finanziario sarebbe lo stesso — dire che l'aliquota ridotta, anziché essere il 5 per mille diventa il 4,9 per mille per quest'anno, facendo i conti giusti perché non vorrei essere costretto ad introdurre l'addizionale Irpef di un altro punto semplicemente perché è stata ridotta l'aliquota Ici. La manovra finanziaria va vista

SEDUTA N. 47 DEL 28 GENNAIO 2002

con una visione d'insieme e non soltanto in riferimento a casi specifici.

Per quanto riguarda il discorso dei parenti e della concessione in uso gratuito, noi abbiamo già, con questa modifica di regolamento, creato la categoria che consente di applicare l'aliquota ordinaria, passando dal 7 per mille al 6 per mille in quei casi di doppie abitazioni date anche in uso gratuito a residenti.

Si è discusso in passato abbastanza approfonditamente dell'ipotesi di ridurre direttamente questi casi al 5 per mille, però tutto sommato a me sembra più equo portare l'aliquota al 6 per mille anziché al 5 per mille per tante ragioni, se non altro per non discriminare chi di case ne ha una sola rispetto a chi ne ha due o tre, in certi casi. Stiamo parlando di cifre che distribuite sulle tasche di ciascun proprietario si aggirano attorno a 50-100 mila lire all'anno. Quindi andare a fare tutte queste differenziazioni compromette anche l'equità complessiva dell'imposta.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Gambini.

**MAURIZIO GAMBINI.** Effettivamente l'analisi che ha fatto Serafini è stata molto precisa. Io non sono d'accordo a portare, come giustamente diceva l'assessore, al 5 per mille, perché i casi in cui i proprietari danno la casa ai figli sono veramente rari, perché di solito si intesta ai figli l'abitazione. Quando si dà in concessione gratuita, è al 99% per occultare studenti o diversi soggetti che stanno lì.

Per quanto riguarda la proposta fatta dal Polo di abbassare le aliquote, secondo me i contratti di affitto secondo legge sono praticamente inesistenti. Se andiamo ad analizzare quanti studenti hanno il contratto in base alla legge credo che non ce ne siano.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Violini.

**LEONARDO VIOLINI OPERONI.** Apprezzo lo spirito delle proposte e dell'intervento fatto da Rossi, mi sembra che vada in una giusta direzione. Non so fino a che punto il bilancio possa sostenere un tipo di diminuzioni o l'altro.

Nel momento in cui andremo ad approvare una manovra che porta l'Irpef allo 0,4 con una rimodulazione anche delle tariffe per necessità di introiti, la proposta fatta dal consigliere Rossi merita attenzione, ma probabilmente va analizzata più profondamente.

Non sono d'accordo con la proposta fatta dal consigliere Pandolfi, in quanto penso che la regolarità della registrazione dei contratti per quanto riguarda la presenza degli studenti sia un obbligo di chiunque abbia studenti nella propria abitazione e quindi un introito. L'obbligo della regolarizzazione è riconosciuto dalla legge, quindi non credo che serva l'intervento dell'Amministrazione comunale in questo senso.

Che si voglia o meno la realtà urbinata è quella di cui parlava Serafini prima: molte affittanze. Estendere troppo il concetto di presenza di familiari fino a non so quale grado non vorrei ci portasse dagli 800 residenti di cui si parlava a discutere, fra qualche mese, che improvvisamente da 800 si diventi 1.500, 2.000 o 3.000, con intenti molto diversi da quelli di cui si discute questa sera. Quindi limitare l'estensione dell'agevolazione e una funzione prioritaria per quanto riguarda i controlli sulle persone che usufruiranno delle agevolazioni stesse.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Foschi.

**ELISABETTA FOSCHI.** Non mi sembra corretto che l'Amministrazione attui la cultura del sospetto per penalizzare dei cittadini, perché se anche può essere condivisibile sotto certi aspetti l'analisi di Serafini che individua una situazione di anomalia in Urbino, nella città, penso che non sia corretto che un'Amministrazione faccia prevalere il principio del sospetto sul principio della correttezza. Non vorrei che per il sospetto che ci siano degli éscamotages, a rimetterci siano coloro che con il proprio sforzo oltre alla casa dove abitano sono riusciti a farsene una seconda — e non è niente di punibile, ma anzi è encomiabile — e questa seconda casa viene data dai genitori ai propri figli o, al contrario, dai figli ai propri genitori, ai nipoti o a chi volete. E' una forma

SEDUTA N. 47 DEL 28 GENNAIO 2002

encomiabile, sia perché è il frutto del lavoro di qualcuno, sia perché incentiva gli urbinati a rimanere in Urbino e non a fuggire altrove. Forse in piccola parte, forse con cifre irrisorie, però incentiva sicuramente. Quindi inviterei l'Amministrazione a non dire soltanto "così si corre il rischio che i più furbi possano avvantaggiarsene". Inviterei invece a dire "cerchiamo di far sì che i più corretti possano essere rispettati e sostenuti". Poi, per i più furbi ci saranno adeguati accertamenti, ma non mi piace questo discorso che in via preventiva cerchiamo di tamponarci tutti. In via preventiva dobbiamo cercare di tutelarci tutti e in via secondaria vediamo di punire chi fa di questo un *éscamotage*.

Per me è corretto portare l'Ici al 5 per mille, equiparandoli ai proprietari di prima casa come fanno altre Amministrazioni.

Ciò detto non voglio che questa puntualizzazione, doverosa, venga presa come un voto contrario alla proposta. Non voteremo contrari perché è meglio al 6 che al 7, però pensiamo che uno sforzo maggiore possa essere fatto.

Relativamente alle proposte del consigliere Rossi inviterei il Consiglio a trasformare queste proposte di delibera in mozioni o inviti alla Giunta. Tra l'altro mi dicono che sia il Sindaco che l'assessore Stefanini stanno già prendendo in considerazione queste cose, quindi penso che sia un supporto ulteriore. Tra l'altro ho sentito anche gli interventi della collega Pandolfi e del consigliere Violini che vanno in questa direzione. Propongo quindi di trasformare le due proposte di deliberazione in due mozioni in cui il Consiglio comunale impegna o invita la Giunta "a prevedere che alle abitazioni concesse in affitto..." ecc. (*Interruzione*) Ho lasciato perdere il discorso del 5 per mille, assessore Stefanini. Sto parlando della prima proposta illustrata dal consigliere Rossi relativa alle locazioni con regolare contratto stipulato ai sensi del decreto. Propongo di modificarla trasformandola in mozione.

PRESIDENTE. Noi dobbiamo votare questa delibera, dopo ci saranno delle indicazioni che la Giunta prenderà in esame.

ELISABETTA FOSCHI. Ma se noi votiamo la delibera lei dice che il punto è chiuso e si passa a quello successivo.

PRESIDENTE. Io sto parlando del metodo e non mi permetto di entrare nel merito della questione. Queste proposte erano già state esposte da lei e dal consigliere Rossi, abbiamo detto che questa sera approviamo questa modifica di regolamento. Se vi sono delle mozioni si presentano e la Giunta le prenderà in esame.

ELISABETTA FOSCHI. Sto chiedendo di fare questo, evitando però di riscriverle e di presentarle, visto che si sta parlando di Ici e visto che la Giunta sta predisponendo...

PRESIDENTE. Però non possiamo farla adesso, come mozione e votarla questa sera.

LORENZO ROSSI. Mi risulta che ci siano le mozioni seduta stante.

PRESIDENTE. Ma i consiglieri non l'hanno avuta. Io l'ho avuta dieci minuti fa.

LORENZO ROSSI. Io ho avuto la documentazione sabato. Siccome presumo che domenica non vi si possa far recapitare niente, lunedì ho presentato queste proposte. Anche qui c'è una mentalità di sospetto che va assolutamente fugata. Mi risulta, inoltre, che ci siano mozioni seduta stante. Quante volte si sono votati documenti...?

PRESIDENTE. Ma almeno consegniamoli a tutti i consiglieri.

LORENZO ROSSI. Io ho dato a tutti i capigruppo e alla Giunta le copie che avevo. Si tratta di modificare delle proposte in mozioni, seduta stante. Mi pare che sia una cosa prevista, regolare.

PRESIDENTE. Prevista non è. A me non piace questo modo di fare per cui uno parla, riparla, nessuno sta a sentire... E' un modo di fare che non va bene. (*Interruzione*). La mozione per essere votata bisogna scriverla nel dettaglio.

SEDUTA N. 47 DEL 28 GENNAIO 2002

LORENZO ROSSI. I lavori proposti debbono avere o non avere un riconoscimento? Recentemente, a proposito dell'attività del Polo per Urbino e in particolare di Elisabetta Foschi, lei disse... (*Interruzione*)

PRESIDENTE. Però smettiamola. Ha la parola il consigliere Bartolucci.

RANIERO BARTOLUCCI. Voto a favore di questa delibera, però non sono d'accordo a ridurre l'Ici al 5 per mille a coloro che fanno il contratto a canone concordato, perché secondo il regolamento fatto dal Comune con l'associazione degli inquilini e proprietari a Urbino una casa costa 190.000 lire al metro quadro all'anno, quindi una casa di 100 metri all'inquilino viene a costare 19 milioni. Pertanto non sono d'accordo a ridurre l'Ici al 5 per mille a uno che guadagna 19 milioni con una casa da 100 metri, perché già prende abbastanza, anche se concordato.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Sulla vostra proposta di deliberazione credo che non possiamo assolutamente essere d'accordo. Non è che la proposta non debba essere tenuta in considerazione, ma se questa sera cominciamo a dire "propongo il 5", i numeri li possiamo dare tutti. Le considerazioni che faceva Rossi sono assolutamente da tenere in considerazione, perché quelle fasce fatte anni fa, che arrivano a limiti di reddito ormai ridicoli, sono effettivamente troppo basse, quindi è una proposta da portare avanti, ma non ai livelli di cui ha parlato Rossi, perché ci sono poche famiglie che raggiungono il reddito di 60 milioni. Troviamo quindi una via di mezzo.

Senza polemiche, quando si propone una modifica come quella proposta dal consigliere Rossi non è una soluzione indolore, perché l'ufficio finanziario avrebbe problemi seri per gli introiti in meno. Si può proporre qualche cosa, ma prima di deliberare una cosa del genere si deve capire dove si arriva. Si stravolgerebbero completamente le entrate dell'Ici, quindi bisogna capire dove andare a tagliare. E' chiaro

che anch'io sarei contento che i cittadini pagassero addirittura il 3 o il 2 per mille, ma bisogna pensare anche alle conseguenze. Mi sembra "leggero" proporre questa cosa. E' chiaro che anche a me andrebbe bene abbassare l'aliquota, ma bisogna fare tutto uno studio dietro, non si può arrivare qui e proporre di abbassare l'aliquota in questo modo. Lo posso fare anch'io, ma farlo seduta stante mi sembra azzardato. Sarebbe un modo di amministrare molto "leggero".

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Torelli.

LUIGI TORELLI. Per quanto riguarda la delibera in cui si chiede di portare l'aliquota al 5 per mille anche per le case a canone concordato noi non siamo d'accordo, per il semplice fatto che si viene a creare una sperequazione tra chi abita nella propria casa e paga l'Ici al 5 per mille e chi affitta. Già c'è l'Ici al 6 per mille, quindi un riconoscimento rispetto a chi ha una casa e affitta anche agli studenti facendo registrare il contratto di affitto c'è già. Ridurre al 5 per mille vuol dire non tenere in considerazione chi soprattutto abita nel centro storico ed è rimasto e vuol dire riempire ancora di più il centro storico di studenti.

Per quanto riguarda l'altra delibera, non si possono capire sui due piedi tutti i meccanismi che si mettono in moto. Sono d'accordo con quanto diceva il consigliere Gambini: bisogna vedere le compatibilità finanziarie, perché si fa presto a dire "riduciamo". Quando faremo la discussione sul bilancio si dirà poi "non si fa questo, non si fa quest'altro", ma per fare tutto ci vogliono i soldi. Se vogliamo venire incontro ai cittadini abbassando le aliquote, dobbiamo poi trovare i soldi anche per dare i servizi.

Direi però di chiudere la discussione, a questo punto.

LORENZO ROSSI. Chiedo un parere tecnico al Segretario comunale. La nostra richiesta di proporre seduta stante due mozioni... (*Interruzione*). Non sia prepotente consigliere Torelli, si calmi. Chiedo al Segretario comunale se è illegittimo proporre alla votazione e all'attenzione del Consiglio comunale, seduta stante, le

SEDUTA N. 47 DEL 28 GENNAIO 2002

mozioni di cui abbiamo detto. Voglio quindi sentirmi dire che è illegittimo proporre queste mozioni seduta stante. Se non è illegittimo chiedo che vengano votate, modificate nei termini che non siamo riusciti a formulare.

ENNIO BRACCIONI, *Segretario generale*. Non è illegittimo votare le mozioni di cui lei parla, è impossibile per un semplice motivo: io non ho visto nessunissima mozione. (*Interruzione*). E' molto diversa una proposta di delibera da una mozione. (*Interruzione*).

PRESIDENTE. All'ordine del giorno regolarmente inviato cinque giorni prima... (*Interruzione*). L'ordine del giorno è arrivato cinque giorni prima. Sabato è arrivata la proposta di delibera relativa a questa modifica del regolamento, e noi questo dobbiamo votare questa sera. Per il resto, sono arrivate due proposte di deliberazione che sono cosa diversa. Non è sufficiente scrivere in alto "mozione" per cambiare la sostanza della cosa, bisogna stenderla: voi stendetela e io la metto in votazione. (*Interruzione*). Questa può essere un'indicazione per la Giunta a cui risponderà eventualmente l'assessore Stefanini. Non basta scrivere in alto "mozione", perché normalmente la mozione recita "impegna la Giunta a...". (*Interruzione*). La modifico, e io la faccio modificare.

Pongo in votazione il punto 3 dell'ordine del giorno con la modifica proposta.

LUCIA CIAMPI. Se prima si dice che non sempre quello che si afferma è vero o falso, poi si dice "fino alla quinta generazione"? Riman- ga così com'è, punto e basta. In linea retta, e basta.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta del consigliere Torelli di aggiungere "e collaterale".

LUCIANO STEFANINI. La proposta originaria era "si applica senza limitazione di grado in linea retta", cioè padre, figlio, nipote ecc., purché chi ne usufruisce sia residente. La proposta di modifica allarga questa circostanza ai parenti in linea collaterale sino al terzo grado, il che significa che io posso cedere in uso

gratuito al casa a mio fratello oppure al figlio di mio fratello. La proposta originaria della Giunta era "in linea retta senza limitazione di grado". Una variante è quella di introdurre la linea collaterale, e qui si dice "fino al terzo grado".

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Violini.

LEONARDO VIOLINI OPERONI. Non ho ben capito che cosa viene posto in votazione. Io sono d'accordo a votare la proposta originaria. Non sono d'accordo sull'allargamento dei soggetti che possono avere diritto.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Torelli.

LUIGI TORELLI. Ritiro la proposta.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta di delibera così come è stata consegnata, senza alcuna modifica.

*Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 1 contrario (Serafini)*

*(Entra il Sindaco Galuzzi:  
presenti n. 18)*

### **Modifiche al regolamento comunale per l'applicazione della TARSU**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Modifiche al regolamento comunale per l'applicazione della TARSU.

Ha la parola l'assessore Stefanini.

LUCIANO STEFANINI. La cosa è molto semplice. Si propone di introdurre la categoria 3 bis che separi i supermercati, empori e grandi complessi commerciali da situazioni in cui le ampie superfici sono destinate a mostre, autosaloni, esposizioni e cose simili, perché di fatto. Si chiede di separare le due categorie in modo che la tariffa per superfici dedicate ad esposizioni sia più bassa rispetto ai supermercati. Tutto il resto resta invariato. Viene quindi

SEDUTA N. 47 DEL 28 GENNAIO 2002

introdotta la categoria 3 bis così intitolata: “Esercizi commerciali con ampia superficie destinata a mostra (autosaloni, esposizioni di mobili, elettrodomestici, macchinari in genere ecc.)”.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 4 dell’ordine del giorno.

*Il Consiglio approva all’unanimità*

**P.I.P. Canavaccio — Assegnazione nuovi termini inizio lavori alla Ditta Prometeo s.r.l.**

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca, al punto 5: P.I.P. Canavaccio — Assegnazione nuovi termini inizio lavori alla Ditta Prometeo s.r.l.

Ha la parola il Sindaco.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Penso che si possa dare per letta.

PRESIDENTE. Se non vi sono interventi, pongo in votazione il punto 5 dell’ordine del giorno.

*Il Consiglio approva all’unanimità*

**Ordine dei lavori**

ENNIO BRACCIONI, *Segretario generale*. Vorrei informare il Consiglio che in questo momento risulta presentata una mozione che fino a qualche momento fa non c’era. Fino a questo momento risulta presentato esclusivamente questo documento che ho in mano, sul quale si dovrà poi pronunciare, se lo ritiene, il Consiglio.

In questo momento ne è arrivata un’altra, a dimostrazione che prima non c’erano.

PRESIDENTE. Vorrei che ci chiarissimo sulla forma. Questo Consiglio non ha mai

approvato una mozione presentata durante i lavori. Se mi sbaglio sono pronta ad ammettere ciò in questa sede. Delle volte sono stati votati ordini del giorno che erano degli impegni generici: “sollecitiamo la Regione”, “sollecitiamo la Giunta”. Le mozioni sono sempre state portate la volta successiva, nel rispetto del regolamento del Consiglio comunale.

Comunque, leggo il regolamento: “La mozione è diretta a promuovere un giudizio sull’operato del Sindaco e della Giunta mediante la discussione su un argomento di particolare interesse per il Comune che abbia già formato o meno oggetto di interrogazione o di interpellanza. Essa è presentata, per iscritto, con le modalità di cui al precedente articolo 7”. Questo per dire che non si fanno scorrettezze. “Le proposte devono essere presentate per iscritto al Presidente che le inserisce nell’ordine di trattazione nella prima seduta utile successiva alla data di presentazione”. Poi: “Viene inserita nella trattazione dell’ordine dei lavori di una seduta immediatamente successiva per la quale non sia stato ancora inviato avviso di convocazione”. Ancora: “Le interrogazioni, le interpellanze, le mozioni redatte in modo insufficiente, scorretto e sconveniente ovvero contrarie alle norme di legge non sono oggetto di considerazione e sono respinte dal Presidente con atto motivato”.

Detto questo non credo di essere di parte o altro. (*Interruzione*). Il motivo è che lei me l’ha presentata questa sera. Se lei mi facesse finire di parlare, visto che io ascolto tutti e non ho l’abitudine di interrompere alcuno — io non l’ho mai interrotta e non ho mai interrotto nessun altro, anche se lei, spesso, mi sollecita ad interrompere, giustamente, quando gli interventi sono lunghi — le avrei detto che ho tutti i motivi per respingere la mozione. L’ho anche invitata a redarla in modo corretto, tenendo presente che quelle mozioni non erano oggetto da trattare questa sera. Sarebbe bastato che questa mattina, alle 13, alle 17 se ne fosse discusso e avremmo potuto interrompere brevemente il Consiglio e riunire la Conferenza dei capigruppo che si può riunire in ogni momento. (*Interruzione*). Non è mai stata presentata, la mozione. Se lei me l’avesse consegnata alle 17, avrei riunito cinque minuti i capigruppo

SEDUTA N. 47 DEL 28 GENNAIO 2002

e l'avremmo discussa. La seduta si può sospendere in qualsiasi momento e si può parlare. Anzi, sospendo la seduta e invito i capigruppo a riunirsi brevemente qui accanto.

**La seduta, sospesa alle 22,56,  
riprende alle 22,58**

PRESIDENTE. Siamo rimasti d'accordo, come Conferenza dei capigruppo, che approfondiremo la questione ed eventualmente la trasformeremo in mozione.

Comunico che il Presidente del Consiglio, l'assessore ed i consiglieri comunali di sesso femminile hanno sottoscritto il seguente appello per Safiya Hussein, ragazza nigeriana condannata alla lapidazione per una relazione extramatrimoniale, da trasmettere all'attenzione di Sua Eccellenza Olusegun Obasanjo, Presidente della Nigeria:

«Caro Presidente,

*Le scriviamo per chiederLe di fare tutto il possibile per salvare la vita di una cittadina del Suo Paese: Safiya Hussein, trenta anni, condannata alla lapidazione da una corte islamica nello Stato di Sokoto per aver avuto rapporti sessuali prematrimoniali.*

*Se Safiya verrà uccisa come stabilito dalla Corte sarebbe commessa una violazione*

*della Convenzione sui Diritti del fanciullo che garantisce come prioritaria importanza il bene del bambino.*

*Anche se in base alla legge islamica Safiya deve essere punita, crediamo pure che non manchino nelle leggi del Suo Paese norme in base alle quali la pena può essere commutata per ragioni umanitarie in una sanzione alternativa*

*Caro Presidente siamo molto preoccupati non solo del destino di Safiya ma anche per il ricorso a pene disumane come le centinaia di frustate inflitte alle ragazze che hanno relazioni prematrimoniali, le amputazioni degli arti per furto o altri reati minori, tutte pene applicate negli Stati del nord della Nigeria.*

*Un intervento a favore di Safiya Hussein non significa solo salvare una donna dall'esecuzione. Rappresenta una conferma dei principi contenuti nella risoluzione della Commissione Diritti Umani dell'ONU per una moratoria universale delle esecuzioni capitali, significa rispondere all'appello rivolto alla Comunità internazionale dalla Commissione, in quanto Stato membro della stessa comunità»*

La seduta è tolta.

**La seduta termina alle 23,00**